

Vol. 1
2025

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE
COMUNE DI PORTO TORRES

LO (SCU)P



EDIZIONE SPECIALE:
Racconti, curiosità e... scopriamolo insieme!

LO (SCU)P

Una storia, sei voci, un anno da raccontare
Un anno vissuto, raccontato e condiviso

Ciao!

Se hai questo MAGAZINE tra le mani, è perché in qualche modo sei incappata nel mondo del Servizio Civile Universale.

Magari per caso, magari per scelta, oppure semplicemente perché qualcuno ti ha detto: "Dai un'occhiata, potrebbe interessarti".

Ed eccoci qui: benvenute.

Questo MAGAZINE nasce dall'idea di raccontare, con autenticità e voce diretta, cosa significa essere volontari di Servizio Civile.

Non attraverso statistiche, dépliant o slogan, ma attraverso le parole, le esperienze, le foto e le emozioni di sei ragazze che hanno deciso di dedicare un anno della loro vita a un progetto per la comunità, nella loro città, tra le mura del Comune di Porto Torres.

Il Servizio Civile non è solo un'opportunità formativa o un'esperienza sul campo.

È un viaggio dentro il mondo e dentro sé stessi.

Un anno in cui si cresce, si sbaglia, si impara.

Avvolte ci si annoia, anche; perché dentro la noia – spesso – si nascondono le idee.

Si incontra l'altro, si ascolta, si prova a fare la differenza, anche quando sembra piccola.

Si scopre cosa vuol dire partecipare attivamente, avere cura del bene comune e contribuire a costruire una società più inclusiva, giusta, sostenibile.

Questo MAGAZINE è una restituzione: un modo per dire grazie, per fissare ricordi, per condividere spunti, difficoltà e soddisfazioni.

Ma è anche una testimonianza per chi verrà dopo: per chi si sta chiedendo se il Servizio Civile faccia per lui o per lei, per chi cerca un'occasione concreta di mettersi in gioco, per chi crede – o vuole tornare a credere – che impegnarsi abbia ancora senso.

Alle volontarie che hanno scritto queste pagine voglio dire grazie.

Per il tempo, l'energia, le parole sincere. Per l'entusiasmo e la fatica.

Per aver accolto l'idea di questo progetto con libertà e responsabilità, facendone qualcosa di autentico.

A loro auguro un buon proseguimento del percorso, e – perché no – che questo sia solo uno dei primi di tanti altri progetti a cui contribuire, magari da cittadine sempre più consapevoli e attive.

E a te che adesso stai leggendo: buona scoperta. Chissà che tra queste righe tu non trovi anche un piccolo pezzo del tuo prossimo passo.

Con stima e con affetto,

Cecilia Brodu
Coordinatrice del Servizio Civile
Comune di Porto Torres

Nel nostro magazine per ogni mese TROVERAI

In primo piano:
il vivo del
Servizio Civile

Sguardi sul
mondo

Semi di
lettura

C'era una volta...
il cinema

Racconti della
Tzia Gavina

Giugno 2025

IN PRIMO PIANO

Che cosa è il Servizio Civile Universale? vi raccontiamo...

È la scelta volontaria di dedicare un anno della propria vita al servizio di difesa non armata e non violenta della Patria.

Possono iscriversi tutti i giovani tra i 18 e i 28 anni (anche stranieri regolarmente residenti in Italia).

Nel 1972 viene costituita la legge 772/1972 che permette il diritto all'obiezione di coscienza, grazie a ciò, successivamente, viene istituito il Servizio Civile in sostituzione al Servizio Militare obbligatorio.

IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE (SCU) OPERA NEI SEGUENTI SETTORI D'INTERVENTO:



Assistenza e protezione civile



Patrimonio ambientale, storico, artistico e culturale



Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale e del turismo sostenibile

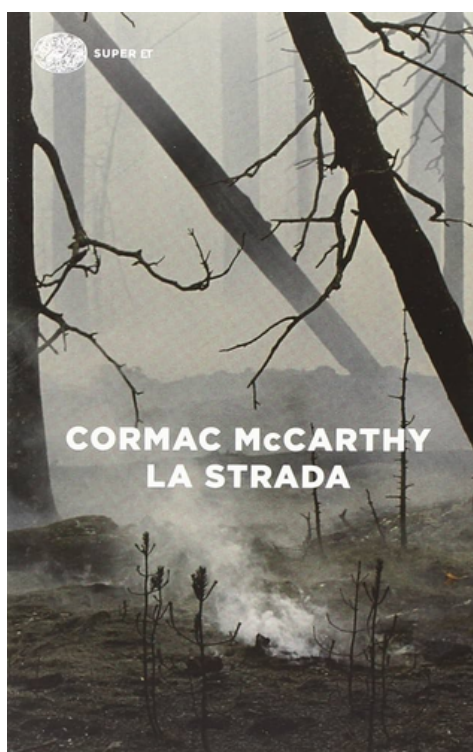


Promozione della pace fra i popoli, della non violenza e della difesa non armata

Giugno 2025

Semi di lettura

a cura di Giusy Marras



CORMAC MCCARTHY “LA STRADA”

La storia segue un padre e suo figlio che viaggiano a piedi verso sud e verso la costa, nella speranza di trovare un clima meno rigido o un luogo più vivibile.

Il mondo è stato devastato da un cataclisma non specificato (forse un'esplosione nucleare o un disastro ambientale globale). Il sole è oscurato da ceneri, le temperature sono rigide, le piante sono morte e gli animali si sono estinti. Il paesaggio è grigio, morto, silenzioso. L'umanità è ridotta a pochi sopravvissuti che si aggirano tra le rovine per cercare cibo e rifugi temporanei.

In questo mondo, la legge morale e sociale è crollata.

Questo romanzo **non** è un romanzo “**ecologista**” nel senso più tradizionale del termine, ma tratta temi ambientali profondi, impliciti, e in parte simbolici. Molti luoghi attraversati dai protagonisti sono supermercati abbandonati, strade asfaltate, città fantasma, case moderne distrutte: **questi elementi rappresentano la civiltà dei consumi ormai collassata su sé stessa.**

PUBBLICO 16+

ECO VOTO: 🌳 🌳 🌳



Giugno 2025



SGUARDI SUL MONDO

Il ruolo del mediatore linguistico nell'integrazione

La contemporaneità ci offre la grande opportunità di costruire profili professionali che siano in grado di far dialogare costruttivamente le varie culture che animano le nostre realtà allo scopo di armonizzare società sempre più cosmopolite.

Il mediatore linguistico non è solo un traduttore, come spesso erroneamente si pensa. Non traduce solo la lingua, ma anche le culture, le usanze e le aspettative.

Questa figura può facilitare la comunicazione e, soprattutto, l'integrazione in contesti spesso complessi, dove la diversità può essere percepita come un ostacolo piuttosto che come una risorsa.

Negli ospedali, ad esempio, mediatori e mediatrici, accompagnano medici e infermieri, creando un ponte tra chi cura e chi ha bisogno di cure. Qui, la comprensione culturale diventa fondamentale: non si tratta solo di capire una diagnosi, ma di rispettare sensibilità e tradizioni, per garantire a ogni paziente dignità e rispetto.

Le funzioni del mediatore linguistico includono la traduzione di testi scritti e discorsi orali, ma anche la consulenza culturale per aiutare le parti a comprendersi meglio e a evitare incomprensioni dovute a differenze culturali. Questo professionista può lavorare in vari ambiti come ospedali, scuole, tribunali, aziende (per import-export e trattative commerciali), nel settore turistico e in quello sociale.

Quali sono quindi, nello specifico, le funzioni principali di un mediatore linguistico?

1. **Mediazione linguistica:** Traduce testi scritti (come documenti e contratti) e interpreta conversazioni orali, garantendo la comprensione del messaggio in entrambe le lingue.
2. **Mediazione culturale:** Fornisce consulenza sulle usanze, le tradizioni e le norme sociali per favorire l'integrazione e un dialogo efficace.
3. **Facilitazione della comunicazione:** Aiuta a superare le barriere linguistiche e culturali in contesti come servizi sociali, sanitari, giuridici e commerciali.



Giugno 2025



SGUARDI SUL MONDO

Il ruolo del mediatore linguistico nell'integrazione

Con queste specifiche funzioni, il mediatore linguistico risulta essere fondamentale nell'ambito dell'integrazione e nella gestione del rapporto tra migranti e istituzioni all'interno del paese ospitante. I loro compiti sono trasversali e abbracciano diversi livelli di intervento: hanno un ruolo orientativo-informativo, nell'accoglienza e nell'orientamento della persona migrante; un ruolo linguistico-comunicativo, tramite la traduzione dei messaggi verbali (scritti e orali) e non verbali. Infine, operano al livello psicologico-relazionale, svolgendo un'analisi dei bisogni impliciti ed espliciti e prevenendo e gestendo eventuali conflitti.

Al livello pratico, i mediatori linguistici hanno una serie di responsabilità. Si assicurano che il colloquio tra ente e utente avvenga, chiarendo i presupposti culturali e gli stereotipi delle due culture messe a confronto. Sono sempre aggiornati su regolamenti, circolari e leggi che riguardano la situazione delle due parti e, nel corso della comunicazione, tengono sia l'operatore che l'utente costantemente informati su ciò che sta succedendo, traducendo ogni cosa in modo accurato.

Nonostante il suo valore, la mediazione linguistico-culturale in Italia è spesso penalizzata dalla carenza di risorse e personale qualificato.

Solo il 30% delle strutture sanitarie italiane offre servizi di mediazione organizzati, con una situazione particolarmente critica nei piccoli centri. Questa lacuna ostacola l'accesso ai diritti fondamentali e amplifica il rischio di esclusione sociale per le persone migranti.

In conclusione, il mediatore linguistico è una figura professionale cruciale nel periodo storico attuale, agendo da ponte indispensabile tra culture e lingue diverse.

Giusy Marras



Giugno 2025

C'era una volta... il cinema: "12 anni schiavo"



Il film ci porta nel cuore della **disumanizzazione**. Vediamo corpi martoriati, occhi pieni di paura, anime spezzate. Ma in mezzo a tutto questo orrore, c'è anche una forza silenziosa che si aggrappa alla dignità, come se l'anima dicesse: "Tu puoi imprigionare il mio corpo, ma non potrai mai possedermi davvero."

Il viaggio di Solomon è anche una lotta per non dimenticare. Per dodici anni viene chiamato con un nome che non è il suo, costretto a dimenticare le sue origini, la sua storia. Ma dentro di lui, la memoria resta viva.

La vera integrazione non è dimenticare chi siamo, ma poter essere noi stessi in un mondo che ci riconosce e ci accoglie.

PUBBLICO: 16+

Racconti della Tzia Gavina

a cura di Eleonora Spiga

Gioielli di Sardegna:



Curiosità: il **Su Coccu** è un tipico gioiello sardo. È un vero e proprio amuleto, infatti, viene indossato per essere protetti dal malocchio.

Curiosità: il **Bottone Sardo** è considerato un amuleto portafortuna, un simbolo di prosperità. La sua forma rotonda e bombata ricorda il disco solare, fonte di vita e abbondanza, rendendolo un oggetto carico di significato e spiritualità.



Curiosità: Il nome del gioiello **Pintadera** deriva dal sardo “pintare”, che significa “dipingere” o “decorare”, evidenziando la sua funzione pratica nell’abbellire i cibi. Rappresentava l’antico timbro presente nel pane sardo.



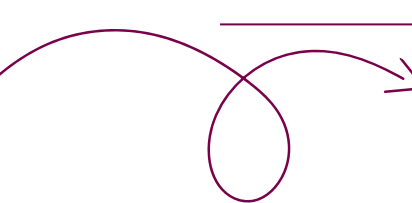
Luglio 2025

IN PRIMO PIANO (SCU)PRITECI CI PRESENTIAMO!

Ciao a tutti!

quest'anno il **Comune di Porto Torres** ha dato la possibilità a **6 ragazzi/e** della città di aderire al **Bando** per partecipare al **Servizio Civile Universale**: si tratta di un'opportunità formativa che permette di fare esperienza pratica nel campo scelto.

Attraverso questa esperienza, i ragazzi e le ragazze, grazie alla partecipazione attiva, possono **contribuire al bene comune** e **alla costruzione di una società più inclusiva, giusta e sostenibile**.



NELLO SPECIFICO...

Siamo le 6 ragazze selezionate dal **Comune di Porto Torres** per aderire al **Servizio Civile Universale**.

Abbiamo tra i 24 e i 27 anni e ci chiamiamo: Giusy, Paola, Giulia, Martina, Paola e Eleonora. Durante quest'anno, con il supporto della nostra tutor, **creeremo dei progetti** che ci faranno **relazionare con i minori** e con il **Servizio di accoglienza e integrazione attivo in città**. Nel particolare con i minori svolgeremo dei progetti volti alla sensibilizzazione della tutela ambientale, mentre, con gli stranieri porteremo avanti dei progetti mirati per favorire l'integrazione e le nuove culture.

Luglio 2025

Semi di lettura

a cura di Giusy Marras



ITALO CALVINO “LA FORESTA RADICE - LABIRINTO”

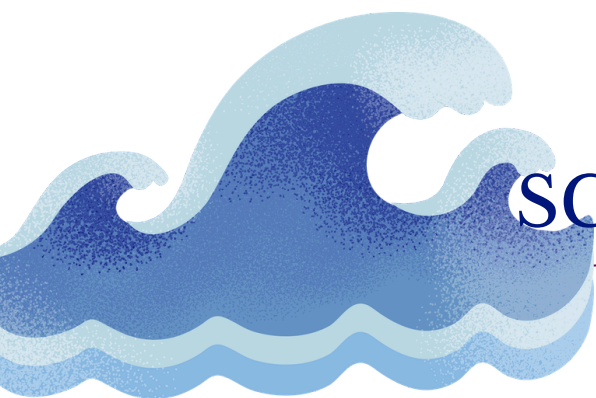
La foresta che viene citata nel titolo è un luogo immaginario, ma anche fortemente simbolico: una foresta misteriosa, in cui le radici si intrecciano in un labirinto sotterraneo, creando un intreccio inestricabile. Il protagonista non è ben definito; si tratta piuttosto di una figura umana archetipica che si addentra nella foresta in cerca di verità, conoscenza o forse una via d'uscita.

I temi ambientali trattati sono differenti: **dalla metafora della foresta come ecosistema vivente e complesso fino al racconto del rapporto conflittuale tra l'uomo e la natura.** Infine, il labirinto è una metafora dell'alienazione ecologica; il labirinto non è solo fisico, ma anche esistenziale e culturale. **È l'immagine della confusione dell'uomo moderno, incapace di ritrovare un equilibrio con la natura.**

PUBBLICO 13+

ECO VOTO: 🌳 🌳 🌳 🌳





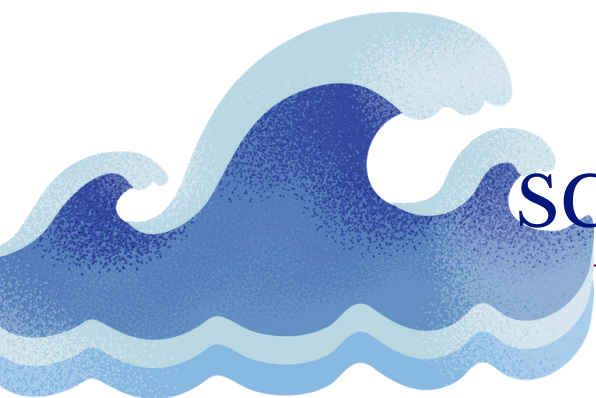
SGUARDI SUL MONDO

Un patrimonio da proteggere

La Sardegna, con i suoi oltre 1.800 km di coste, è una delle regioni italiane più ricche di biodiversità marina. Per preservare questo tesoro, sono state istituite sei Aree Marine Protette (AMP), che svolgono un ruolo fondamentale nella difesa degli ecosistemi, nella ricerca scientifica e nello sviluppo sostenibile delle comunità locali.

- **L'Area Marina Protetta Penisola del Sinis** - Isola di Mal di Ventre è compresa nel territorio amministrativo del comune di Cabras e si estende per oltre 30 km di costa. L'AMP "Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre" fu istituita per la particolare rilevanza naturalistica dei fondali marini e in particolare per la presenza di importanti praterie di posidonia oceanica.
- **L'Area Marina Protetta Tavolara** - Punta Coda Cavallo ricade nei territori dei comuni di Olbia, Loiri Porto San Paolo e San Teodoro e si sviluppa per più di 76 km di costa. L'AMP "Tavolara - Punta Coda Cavallo" è stata istituita per la particolare rilevanza paesaggistica, geologica e geomorfologica del luogo, ma soprattutto per la presenza di specie vegetali e animali di particolare interesse per la conservazione.
- **L'Area Marina Protetta di Capo Testa** - Punta Falcone è situata all'estremità nord-occidentale della Sardegna in un tratto costiero ricadente nel territorio amministrativo di Santa Teresa Gallura.
- **L'Area Marina Protetta Isola dell'Asinara** - è compresa nel territorio di Porto Torres e si estende attorno a tutta la costa dell'isola interessando quasi 80 km di perimetro costiero. L'importanza dell'AMP è legata in particolare alla presenza di diverse specie d'interesse per la conservazione, come la Patella ferruginea, il Lithophyllum lichenoides L. (un'alga incrostante rossa), la Posidonia oceanica (L.) Delile e la Pinna nobilis. **L'Isola dell'Asinara** è, inoltre, Parco Nazionale.
- **L'Area Marina Protetta Capo Caccia** - Isola Piana ricade nel territorio amministrativo di Alghero e si estende per oltre 36 km di costa. L'area marina protetta è, inoltre, centro di Prima Accoglienza per tartarughe e piccoli cetacei in difficoltà.
- **L'Area Marina Protetta di Capo Carbonara** si trova nel territorio comunale di Villasimius e si estende per più di 34 km di costa. L'AMP Capo Carbonara è stata istituita per la tutela della diversità biologica dei fondali marini di questo tratto costiero.





SGUARDI SUL MONDO

Un patrimonio da proteggere

Perché servono le aree marine protette?

Le aree marine protette non sono solo “zone vietate”.

Sono spazi dove si sperimenta un nuovo modo di vivere il mare:

- Difendono specie rare come la foca monaca.
- Salvaguardano habitat fondamentali, dalle praterie di posidonia ai coralli.
- Offrono opportunità di ricerca su cambiamenti climatici e impatti umani.
- Educano turisti e residenti a un approccio più consapevole.
- Promuovono attività economiche compatibili, come pesca regolamentata ed ecoturismo.

Il Mediterraneo è uno dei mari più sfruttati al mondo, ma anche tra i più ricchi di biodiversità. Le AMP della Sardegna contribuiscono a mitigare gli effetti del cambiamento climatico, assorbendo CO₂ e preservando gli ecosistemi marini. Inoltre, rappresentano un modello di gestione integrata tra istituzioni, comunità locali e operatori turistici.

In conclusione, le aree marine protette della Sardegna non sono solo luoghi di bellezza incontaminata, ma veri e propri laboratori di sostenibilità. Esse dimostrano come la tutela ambientale possa convivere con il turismo e le attività economiche, offrendo un esempio virtuoso di equilibrio tra uomo e natura. In un'epoca segnata da crisi ecologiche globali, queste aree diventano simbolo di speranza e responsabilità collettiva.

Martina Deriu



Luglio 2025

C'era una volta...

il cinema: "Non sposate le mie figlie"



Una coppia borghese – francese ha 4 figlie e sognano che almeno una di loro sposi un bravo ragazzo cattolico francese. Tuttavia 3 delle figlie hanno già rotto le aspettative: una di loro sposa un ragazzo musulmano, la seconda un ragazzo ebreo e la terza un ragazzo cinese. I genitori sebbene esteriormente cordiali faticano ad accettare queste unioni e la loro ultima speranza è riposta nella quarta figlia che finalmente annuncia il suo fidanzamento con un ragazzo cattolico. La gioia dei genitori però dura poco, scoprono che il promesso sposo è africano.

Il film mostra come le differenze culturali, religiose ed etniche possano essere fonte di conflitto ma anche di arricchimento umano. La pellicola invita lo spettatore a ridere delle proprie contraddizioni e a riflettere sui limiti del proprio punto di vista

PUBBLICO: 16+

Racconti della Tzia Gavina

a cura di Eleonora Spiga

Pasta di Sardegna:



Culurgiones: specialità gastronomica sarda, una pasta fresca ripiena **tipica dell'Ogliastra**, riconoscibile per la sua forma caratteristica a goccia, simile a una spiga di grano, e per un ripieno di patate, pecorino sardo e menta

Fregula: originaria della zona del Campidano, ottenuta dalla lavorazione della semola di grano duro, che forma piccole sfere tostate al forno



Malloreddus: nati nel Medio Campidano e diffusi in tutta l'isola, la parola Malloreddus vuol dire vitellini. La forma panciuta di questo tipo di pasta, infatti, ricordava proprio la forma dei piccoli vitellini nell'immaginario del mondo agropastorale.



IN PRIMO PIANO COME SI PROGETTA?

La progettazione è il **processo di ideazione, pianificazione e definizione di un'idea o di un'attività**. Consiste nel definire le modalità di realizzazione, gli obiettivi da raggiungere e i vincoli da rispettare per ottenere il risultato desiderato.

Il termine può riferirsi sia all'atto di progettare, sia all'insieme degli strumenti tecnici e le fasi operative che portano alla realizzazione del progetto.

Le 5 fasi di riferimento sono:

1. **Avvio** (definizione di obiettivi e finalità)
2. **Pianificazione** (individuazione di attività, risorse, tempi)
3. **Esecuzione** (realizzazione delle attività)
4. **Monitoraggio** (controllo di progressi e qualità di risultati)
5. **Chiusura** (valutazione finale)

Inoltre, è utile l'utilizzo di strumenti di supporto che facilitano organizzazione e gestione delle varie fasi:

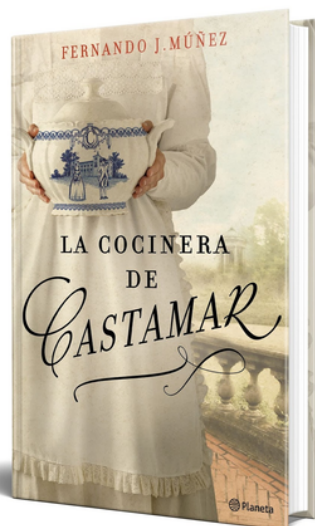
Diagramma di Gantt - consente la rappresentazione grafica delle attività del progetto compresa la loro durata e le scadenze

Tabella di Task - suddivide il progetto in compiti specifici, assegna responsabilità, indica le tempistiche e monitora l'avanzamento delle attività

Agosto 2025

Semi di lettura

a cura di Giusy Marras



FERNANDO J. MUNEZ “LA CUOCA DI CASTAMAR”

Ambientato nella Madrid del 1720, una giovane cuoca che dopo un dramma familiare trova rifugio nella sua arte culinaria. Assunta come cuoca a corte dal Duca, la sua vita si intreccia con quella del misterioso aristocratico segnato dalla morte della moglie. Tra segreti, amore proibito e lotte sociali, i due devono fare i conti con il loro passato per trovare una nuova strada insieme.

Il percorso di Clara è un viaggio di auto scoperta e riscatto. Da giovane traumatizzata, diventa una figura di forza, utilizzando la cucina come mezzo per guarire e affermarsi. Il libro esplora la disparità di classe e come le dinamiche di potere influenzano le vite dei protagonisti. Oltre alla storia d'amore, il libro mescola storia, mistero e una forte componente visiva legata alla cucina, creando una trama coinvolgente che esplora le sfumature più profonde delle emozioni umane.

PUBBLICO 20+

ECO VOTO: 🌳 🌳



Agosto 2025



SGUARDI SUL MONDO

Guida ad una comunicazione consapevole

Ci troviamo nell'era del digitale che rapidamente, globalmente e impulsivamente si è insediata nella vita di ciascuno di noi condizionando la nostra quotidianità. Il Manifesto della Comunicazione Non Ostile, nato nel 2017, grazie all'associazione Parole O_Stili, raccoglie dei principi pensati per incoraggiare un uso responsabile delle parole, soprattutto online, ma applicabili a ogni forma di interazione umana.

È una carta creata da 10 principi che ci insegnano a comunicare in Rete in maniera consapevole dando un peso specifico alle parole che scegliamo di utilizzare.

- 1. Le Parole sono Importanti:** Nel Web, dove tono e contesto sono assenti, l'uso delle parole va pesato e pensato. Il primo punto del Manifesto ci invita a fare esattamente questo, scegliere con cura le parole da utilizzare
- 2. Si è ciò che si comunica:** La nostra identità emerge anche da ciò che scriviamo. Essere consapevoli di questa responsabilità aiuta a comunicare in modo più autentico
- 3. Le parole danno forma al pensiero:** Esprimersi con chiarezza è sintomo di pensare con lucidità.
- 4. Prima di parlare, bisognerebbe ascoltare:** Ascoltare è il primo punto per creare un dialogo lineare. Prima di intervenire, comprendere il punto di vista altrui è un atto di rispetto
- 5. Le parole sono un ponte:** Comunicare deve divenire un modo per creare ponti e non barriere. Ogni interazione è un modo per avvicinarsi agli altri



Agosto 2025



SGUARDI SUL MONDO

Guida ad una comunicazione consapevole

6. **Le parole hanno conseguenze:** Il manifesto, sottolinea come, anche dietro uno schermo siamo responsabili delle nostre azioni.
7. **Condividere responsabilità:** La diffusione di notizie o contenuti richiede attenzione e senso critico.
8. **Le idee si possono discutere:** Le persone si devono rispettare: Il dissenso è naturale e spesso prezioso, ma non deve trasformarsi in attacco personale.
9. **Gli insulti non sono argomenti:** Offendere non arricchisce il confronto e non permette di avanzare in un dialogo costruttivo. Le argomentazioni, se pur espresse in maniera decisa, devono essere espresse senza violenza.
10. **Anche il silenzio comunica:** Scegliere di non reagire a provocazioni, non alimentare conflitti o non intervenire quando non si è informati può essere un atto di grande responsabilità comunicativa.

Perché è importante leggere e apprendere questi 10 punti?

Ci troviamo spesso avvolti in contesti che ci mettono in un confronto diretto con altri soggetti e saper comunicare le proprie idee è fondamentale per noi ma anche per chi ci sta intorno.

Questi 10 principi si pongono l'obiettivo di diminuire l'Hate Speech e di diminuire il fenomeno dei "Leoni da Tastiera". Tutti noi possiamo contribuire a fare ciò e se vi state chiedendo come, la risposta è molto semplice:

educiamoci al rispetto reciproco, coltiviamo l'arte dell'ascolto e scegliamo, con grande cura e senso critico, come comunicare le nostre idee.

Eleonora Spiga



Agosto 2025



C'era una volta... il cinema: "C'è ancora domani"



Ambientato nella Roma del 1946, in un periodo di miseria e speranza, una donna che gestisce una casa oppressiva e lavora per mantenere la famiglia, subisce le violenze del marito autoritario e del suocero. Per migliorare la condizione familiare, la figlia maggiore viene promessa in sposa ad un giovane di buona famiglia. Ma la vita della protagonista viene stravolta dall'arrivo di una misteriosa lettera che le dà il coraggio di sfidare le convenzioni e immaginare un futuro diverso, non solo per se stessa ma anche per i suoi figli

Il film affronta temi quali la violenza domestica, il patriarcato e la lotta per l'autodeterminazione femminile

PUBBLICO: 13+



Agosto 2025

Racconti della Tzia Gavina

a cura di Eleonora Spiga

Spiagge di Sardegna:



La Pelosa: è situata nella punta nord occidentale dell'isola e il suo nome deriva da una torre aragonese eretta nel 1578. Vi accoglieranno acque cristalline e sabbia chiarissime

Spiaggia di Tavolara : Le sue spiagge di sabbia bianca bagnate da un mare cristallino sono una vera oasi di tranquillità e bellezza e un paradiso per gli amanti delle attività all'aria aperta, con possibilità di fare escursioni, snorkeling e immersioni subacquee.



Cala Goloritzè: Cala Goloritzè è nata da una frana nel 1962, la cala è sovrastata dall'Aguglia di Goloritzè, formazione rocciosa alta ben 143 metri. Nominata spiaggia più bella nel mondo nel 2025.



Settembre 2025

IN PRIMO PIANO

ALLA SCOPERTA DI PELAGO!

L'iniziativa del progetto, nata dalla collaborazione fra noi ragazze del Servizio Civile e il Comune di Porto Torres, si pone l'obiettivo di far conoscere agli studenti e alle studentesse il Santuario Pelagos, un'area marina protetta del Mar Mediterraneo che ospita numerose specie di cetacei e rappresenta un patrimonio di biodiversità da tutelare. Il progetto mira a sviluppare una coscienza ecologica attiva, l'intento è quello di promuovere un autentico senso di appartenenza al mondo naturale, incoraggiando comportamenti quotidiani e rispettosi dell'ambiente.

Per le **scuole primarie**, il progetto propone più incontri tra giochi, laboratori e momenti di scoperta. Nelle **scuole secondarie**, l'esperienza diventa più interattiva e digitale puntando comunque alla conoscenza del Santuario Pelagos e alla riflessione sui rischi dell'inquinamento.

Con questo progetto si vuole trasmettere una visione integrata della tutela del mare, basata su conoscenza, empatia e responsabilità. Si tratta di un percorso educativo che unisce gioco e rispetto per la natura, incoraggiando le nuove generazioni a guardare il mondo marino con curiosità e consapevolezza.

Settembre 2025

Semi di lettura

a cura di Giusy Marras



MARIJA MARKOVIC
“KATY-KAT MISSIONE RICICLO”

Katy - Kat è una gattina colorata che salva i rifiuti dell'autocarro che li porta in discarica. Ogni pagina del libro racconta una storia, e ogni storia corrisponde alla filiera del riciclo dei materiali a partire dalla raccolta differenziata.

Katy -Kat spiega alla lattina di alluminio, alla bottiglia di plastica, al foglio di carta, alla latta di piselli, allo stecchino di legno, al vasetto di vetro, che, grazie al riciclo, avranno una nuova vita e saranno di nuovo utili a qualcuno e che un nostro semplice gesto può cambiare in meglio le cose, dandoci un futuro più sostenibile.

Il libro tratta temi importanti quali: **la raccolta differenziata**, insegnando ai bambini come separare correttamente i rifiuti; **l'educazione ambientale**, in quanto mira a sensibilizzare i più piccoli sul rispetto della natura e sull'importanza dei comportamenti ecologici, ed infine, **il riciclo dei materiali** poiché ogni storia del libro segue il percorso di un oggetto che viene salvato dalla discarica e trasformato in qualcosa di nuovo e utile.

PUBBLICO 3/6

ECO VOTO: 🌳 🌳 🌳 🌳



Settembre 2025



SGUARDI SUL MONDO

Ansia e Disregolazione Emotiva in ambito scolastico

La scuola rappresenta uno dei contesti più significativi per la crescita personale e relazionale di ogni individuo: è il luogo in cui gli studenti imparano non solo conoscenze e competenze, ma anche a gestire le proprie emozioni e costruire relazioni che influenzano il loro sviluppo. Tuttavia, questo ambiente, ricco di stimoli e aspettative, può diventare anche una fonte di ansia e disregolazione emotiva.

L'ansia scolastica è una delle sfide più comuni tra bambini e adolescenti e può manifestarsi in modi diversi: dalla paura di essere giudicati o di fallire, alla preoccupazione costante di non essere all'altezza. In alcuni casi, una moderata tensione può avere una funzione adattiva, aiutando a mantenere alta la concentrazione e la motivazione; eppure, quando diventa eccessiva, costante e incontrollabile rispetto alle situazioni affrontate, l'ansia si trasforma in un ostacolo, influenzando il rendimento, l'autostima e il benessere complessivo dello studente.

Le cause di questa condizione sono molteplici: aspettative scolastiche, dinamiche tra pari, timore del giudizio degli insegnanti e pressioni familiari si intrecciano, favorendo lo sviluppo di insicurezze e stati d'ansia. La famiglia svolge un ruolo fondamentale nel modo in cui gli studenti affrontano la scuola: genitori molto esigenti o iperprotettivi, anche senza volerlo, possono alimentare la paura del fallimento e la sensazione di non essere mai all'altezza. Allo stesso modo, un ambiente scolastico rigido o poco empatico può amplificare la percezione di minaccia, trasformando l'esperienza educativa da opportunità di crescita a fonte di stress.



Settembre 2025



SGUARDI SUL MONDO

Ansia e Disregolazione Emotiva in ambito scolastico

La qualità della comunicazione tra scuola e famiglia diventa perciò un elemento decisivo. Quando insegnanti e genitori collaborano, condividendo obiettivi e strategie educative, lo studente percepisce una rete di sostegno che lo aiuta a gestire la pressione e riconoscere le proprie emozioni. Al contrario, la mancanza di dialogo può amplificare il disagio, lasciando i ragazzi soli di fronte alle difficoltà. In questo contesto, la figura dello psicologo scolastico assume un ruolo fondamentale: il suo intervento ha una funzione preventiva e formativa, promuove la consapevolezza emotiva, sostiene insegnanti e famiglie nel riconoscere i segnali di disagio e offre agli studenti strumenti per affrontare le sfide scolastiche in modo più sereno e costruttivo. La sua presenza contribuisce a creare un clima in cui le emozioni non vengono giudicate, ma accolte e comprese.

Parlare di ansia in ambito scolastico significa superare l'idea che si tratti di un problema individuale, e riconoscerla invece come il segnale di un sistema educativo che ha bisogno di equilibrio tra aspettative e benessere. La scuola deve diventare uno spazio in cui gli studenti si sentano liberi di sbagliare, chiedere aiuto e sperimentare senza paura.

Il vero successo scolastico non si misura solo attraverso voti o risultati, ma nella crescita degli studenti all'interno di un ambiente in cui si sentono valorizzati, ascoltati e sostenuti. Promuovere il loro benessere emotivo significa investire sul successo reale degli studenti, non solo accademico ma anche personale e relazionale; solo così è possibile creare basi solide che li aiutino a diventare persone resilienti, consapevoli e sicure di sé, capaci di affrontare le difficoltà con equilibrio e determinazione.

Paola Salaris



Settembre 2025

C'era una volta... il cinema: "Luca"



Luca è un film d'animazione che racconta la storia di un giovane mostro marino, curioso e sognatore, deciso a scoprire cosa si nasconde oltre il mondo sommerso in cui vive. La vita di Luca scorre tranquilla sotto la superficie del mare, ma tutto cambia quando incontra Alberto, un coetaneo altrettanto affascinato dal mondo degli umani.

I due, una volta emersi sulla terra ferma, scoprono che possono assumere sembianze umane: è l'inizio di un'avventura estiva fatta di gelati, corse in bicicletta e sogni condivisi.

Il cuore del racconto ruota attorno al desiderio di libertà, all'importanza dell'amicizia e alla scoperta di sé. Luca affronta paure e pregiudizi, imparando a credere nelle proprie capacità e a trovare la propria voce. Attraverso la competizione per vincere una gara cittadina e il legame con la nuova amica Giulia, Luca e Alberto, sperimentano i valori della fiducia, dell'inclusione e della crescita personale.

Un racconto tenero e coinvolgente che ci ricorda quanto sia importante avere il coraggio di essere se stessi anche quando si è diversi.

PUBBLICO: 6+

Settembre 2025

Racconti della Tzia Gavina

a cura di Eleonora Spiga

Il Bandito Sardo:



Il banditismo sardo è una forma di criminalità contrassegnata dalla presenza di uomini appartenenti al mondo agro - pastorale. L'analisi storica identifica cicli di banditismo in corrispondenza con i mutamenti storici e socio-economici della Sardegna.

Il banditismo sardo si distingue da altri fenomeni simili per l'assenza di organizzazioni criminali stabili, strutturate attorno a un capo e a una gerarchia. Le bande si formano e si sciolgono secondo le necessità del momento, e i banditi seguono un codice morale e comportamentale personale, ispirato alla tradizione orale: il **codice barbaricino**.

In Sardegna, la figura del **balente** (cioè valoroso, coraggioso) è strettamente connessa a quella del bandito, anche se i due ruoli non coincidono necessariamente. Il balente è visto come una persona audace e rispettata, capace di affrontare situazioni pericolose con determinazione. È abile nel cavalcare, nella caccia, nel vivere in solitudine e nel sopravvivere in ambienti ostili, come le montagne e le grotte. La balentia, quindi, rappresenta uno stile di vita improntato al coraggio e all'autosufficienza.



Ottobre 2025

IN PRIMO PIANO

ALLA SCOPERTA DI CUCCIOLI AL SALVATAGGIO!

L'iniziativa del progetto, nata dalla collaborazione fra noi ragazze del Servizio Civile e il Comune di Porto Torres, si pone l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti e le studentesse sul rispetto, la tutela e il benessere degli animali. Questa iniziativa si pone l'obiettivo di promuovere comportamenti responsabili, empatici e rispettosi verso tutte le forme di vita, contribuendo alla costruzione di una cittadinanza attiva e consapevole, affrontando temi come l'abbandono, il maltrattamento degli animali e l'incentivazione delle adozioni consapevoli.

Per le **scuole primarie**, il progetto propone più incontri, con attività svolte attraverso metodologie attive e partecipative, con l'obiettivo di stimolare l'interesse, la riflessione e il coinvolgimento diretto. Nelle **scuole secondarie**, si affronteranno in modo diretto e consapevole le problematiche legate al maltrattamento e all'abbandono degli animali, nonché l'importanza di un'adozione consapevole e responsabile.

Con questo progetto si intende far emergere una **visione integrata del rispetto e della tutela degli animali**, fondata sulla conoscenza del territorio, sull'empatia e sulla responsabilità, valori fondamentali per la crescita di cittadini e cittadine consapevoli e attenti alla cura degli esseri viventi e del mondo in cui vivono.

Ottobre 2025

Semi di lettura

a cura di Giusy Marras



RICHARD POWERS “IL SUSSURRO DEL MONDO”

Si tratta di un romanzo corale che intreccia le storie di nove personaggi le cui vite vengono trasformate dagli alberi. Il libro è un inno alla natura, in particolare alle foreste, e mette in discussione la visione antropocentrica del mondo.

Il romanzo è diviso in quattro parti: Radici, Tronco, Chioma, Semi, proprio come le fasi della vita di un albero. Ogni parte segue le vicende di diversi personaggi, le cui storie inizialmente sembrano scollegate, ma si intrecciano progressivamente grazie al legame profondo con gli alberi e l'ambiente.

I temi affrontati nel romanzo sono:

- **crisi ambientale e attivismo:** alcuni dei personaggi si radicalizzano fino a compiere atti estremi per difendere le foreste;
- **interconnessione tra esseri viventi:** Powers mostra come la vita umana sia solo una piccola parte di un sistema più grande, dove ogni elemento è connesso;
- **comunicazione e intelligenza degli alberi:** il romanzo si ispira a ricerche scientifiche reali che mostrano come le piante comunicano tra loro.

PUBBLICO18+

ECO VOTO:





SGUARDI SUL MONDO

Cultura senza confini

La **yamamba** – talvolta chiamata **yamauba** – è una delle figure più affascinanti e ambigue del folklore giapponese. Appartenente al vasto mondo degli *yōkai* (spiriti, demoni e creature soprannaturali), incarna al tempo stesso la distruzione e la protezione, il mistero delle montagne e la paura che l'ignoto ha sempre suscitato nell'uomo. La sua immagine mutevole è stata tramandata attraverso racconti popolari, testi classici, teatro *Nō* e rappresentazioni artistiche fino ai giorni nostri. Tradizionalmente, la yamamba è descritta come una **vecchia donna che vive nelle regioni montane** e conduce un'esistenza solitaria. Le leggende la dipingono con **lunghi capelli spettinati, abiti logori, e tratti spesso deformati** – denti aguzzi, occhi brillanti, arti sproporzionati..

Nella cultura popolare, la yamamba incarna il lato oscuro e imprevedibile della natura selvaggia. Le montagne, in Giappone, sono da sempre luoghi sacri ma anche pericolosi: regno di spiriti, eremiti e creature misteriose. La yamamba nasce da questa percezione di confine tra umano e non umano, tra sicurezza e minaccia. Ma non si tratta solo di una creatura malevola, in molte storie appare come un figura ambivalente, ponendosi a metà tra la strega cannibale e la madre generosa. La storia più celebre la collega al leggendario eroe **Kintarō**, il “ragazzo d'oro”, che sarebbe stato allevato proprio da una yamamba. In questa veste, la creatura rappresenta la fertilità e la forza primordiale della natura, capace di far crescere un bambino destinato a diventare un guerriero.

Anche all'interno del folklore sardo ritroviamo conservate figure femminili legate alla natura selvaggia, alla montagna, alla notte o al margine del mondo abitato. Tra queste, personaggi sardi come **Maria 'e susu**, **Maria Pinta**, le **Cogas**, la **surbile**, o le **janas** (in alcune varianti maligne) svolgono ruoli analoghi a quelli interpretati dalla Yamamba giapponese: esseri liminali, a volte protettori, a volte minacciosi, interpreti del rapporto fra l'uomo e l'ignoto:

- **Maria 'e susu** (o Maria di Luco, a seconda delle zone) abita grotte o luoghi impervi, è spesso cannibale nelle leggende, ma in alcune varianti può offrire riparo o latte ai viandanti.
- Le **janas**, sebbene spesso benevolenti, vivono in domus de janas o grotte isolate, confine tra mondo umano e ultraterreno ma possono diventare vendicative se disturbate o ingannate.
- Le **cogas**, streghe notturne spesso agiscono nelle ore liminali: di notte, ai crocevia, vicino ai pozzi. Sono conosciute per succhiare il sangue ai bambini, ma in alcuni racconti possiedono anche il potere di guarire.



Ottobre 2025



SGUARDI SUL MONDO

Cultura senza confini

Potremmo chiamare tutte queste figure, sia giapponesi che sarde donne selvatiche, spiriti femminili che abitano il limite del mondo umano. Mostri? Divinità? Madri primordiali? Tutto questo insieme. E proprio grazie alla loro ambiguità, continuano a parlarci anche oggi. Seppure nate in contesti lontanissimi tra di loro possiamo ritrovare analizzandole somiglianze sorprendenti. Si tratta infatti di figure selvatiche, liminali, indomabili:

- Vivono ai margini della società, Montagne, grotte, domus de janas, boschi. Spazi che non appartengono pienamente all'uomo. Luoghi dove tutto può accadere.
- Possono essere delle figure materne ma anche dei mostri mangiauomini. Nutrici e divoratrici. Benevolenti o vendicative, secondo l'atteggiamento degli umani che le incontrano.
- Possiedono la capacità di mutare il loro aspetto. La Yamamba cambia volto come le cogas diventano gatti o rapaci.
- Trasgrediscono le regole, sono esseri liberi che non accettano costrizioni. Non sono mogli, non sono madri nel senso sociale del termine.
- Sono un monito per insegnare i pericoli che si corrono ad avventurarsi di notte, nel non rispettare la natura e di non disturbare ciò che non si comprende.

Ciò che rende affascinante questo confronto è il modo in cui, da due isole lontanissime, emergono figure che sembrano parlare la stessa lingua simbolica. È come se la Yamamba e le sue "sorelle" sarde fossero eco di un archetipo universale: quello della **donna selvaggia**, signora dei confini, personificazione della natura tanto generosa quanto spietata.

La loro forza è proprio nella contraddizione. Sono creature impossibili da addomesticare, che vivono dove finisce la luce del villaggio e comincia l'ombra del bosco. Rappresentano il mistero del femminile fuori dagli schemi, capace di nutrire o distruggere, di proteggere o ingannare.

Giulia P.



Ottobre 2025

C'era una volta...
il cinema:

Io & Marley



Ispirato ad una storia vera, racconta le vicende della famiglia Grogan ed del loro Labrador Marley, un cane vivace e indomabile che nonostante i guai e la distruzione che causa, diventa un membro essenziale della famiglia. Marley condivide con i Grogan gioie e dolori, dal momento dell'adozione fino alla vecchiaia, il tutto narrato attraverso l'umorismo e la commozione.

Il film esplora come un cane, pur caotico e distruttivo, possa diventare un membro essenziale della famiglia, **mostrandoci un legame profondo tra uomo e animale.**

PUBBLICO: 10+

Racconti della Tzia Gavina

a cura di Eleonora Spiga

Folklore in Sardegna:



Cogas: vecchierelle ricoperte di stracci che erano solite succhiare il sangue dei bambini. Il termine viene usato per indicare una donna molto brutta o che ha uno spirito cattivo.

S'accabadora: uccidevano i malati strangolandoli con mani nude. una sorta di eutanasia barbara che però era ritenuta socialmente utile e dunque non veniva disprezzata. Erano solitamente donne vecchie e povere che prestavano il loro servizio in cambio di viveri



Le Janas: donne dal corpo agile che abitano le Domos de Janas, presenti in diversi posti della Sardegna. Secondo le leggende in queste case sono contenuti innumerevoli tesori



Novembre 2025

IN PRIMO PIANO

ALLA SCOPERTA DELL'INFO POINT

Orientarsi tra portali online, identità digitali e pratiche telematiche può sembrare una sfida, ma da oggi c'è un supporto concreto

L'Info Point, nasce dall'idea di voler accorciare le distanze tra pubblica amministrazione e cittadini.

Noi volontarie abbiamo offerto aiuto per gestire diverse procedure digitali che spesso risultano complesse: dall'attivazione della Carta d'Identità Elettronica (CIE) alla compilazione delle richieste per i tesserini per disabili, fino al supporto generico per l'accesso ai servizi online. L'obiettivo è semplice: offrire un aiuto pratico e umano per garantire a tutti il diritto di accedere facilmente ai servizi digitali.

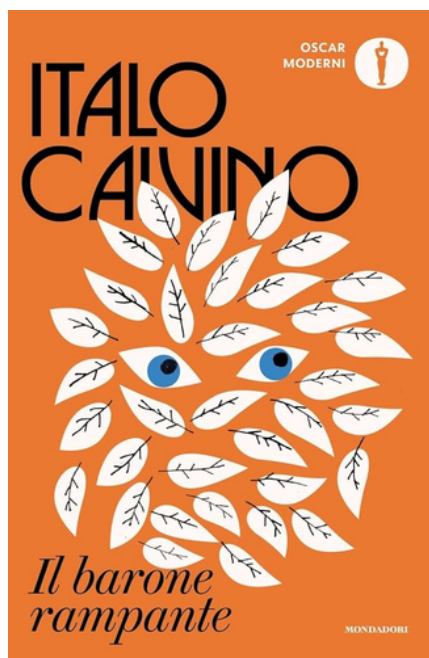
Lo sportello è stato attivato ogni mercoledì, dalle ore 9:00 alle 12:00, fino alla fine del progetto di Servizio Civile.

“Non serve essere esperti di tecnologia, basta venire a trovarci”,
questo è stato il nostro motto per tutta la durata del progetto.

Novembre 2025

Semi di lettura

a cura di Martina Deriu



ITALO CALVINO “IL BARONE RAMPANTE”

Il “Barone rampante” è un romanzo di Calvino ambientato nel ‘700 e racconta la storia di Cosimo Piovasco di Rondò, un giovane nobile che, dopo un litigio con il padre, decide di salire su un albero e non scendere mai più. Da lì costruisce la sua vita interamente sugli alberi: legge, caccia, si innamora, senza mai toccare terra.

La sua scelta diventa un simbolo di libertà, indipendenza e armonia con la natura, in contrapposizione con la società rigida e artificiale degli uomini.

I temi ambientali affrontati sono: armonia tra uomo e natura in cui il protagonista dimostra che si può convivere con la natura senza dominarla; critica alla società antropocentrica; rifiuto dello sfruttamento poiché il protagonista rifiuta i privilegi e le comodità della civiltà scegliendo una vita semplice; visione ecologica ante litteram, anticipando temi ecologici contemporanei.

PUBBLICO 12+

ECO VOTO: 🌳 🌳 🌳 🌳 🌳



Novembre 2025



SGUARDI SUL MONDO

Oltre la Sentenza

La pena di morte continua a rappresentare una delle tematiche più delicate e discusse del panorama giuridico contemporaneo. È una sanzione che si colloca al confine tra diritto, politica e morale, e proprio per questo richiede un'analisi attenta e priva di pregiudizi. Osservarla in modo imparziale significa considerare le sue basi giuridiche, le sue implicazioni istituzionali, le sue conseguenze sociali e le principali argomentazioni presenti nel dibattito globale.

Dal punto di vista giuridico, la pena di morte è una forma di sanzione estrema che alcuni Stati continuano a ritenere legittima all'interno della propria sovranità. La Costituzione di diversi Paesi prevede esplicitamente la possibilità di applicarla in presenza di determinati reati particolarmente gravi, spesso legati all'omicidio, al terrorismo o ai crimini contro lo Stato. In questi ordinamenti, la pena capitale viene considerata una scelta prevista dalla legge e sottoposta a un iter processuale rigoroso, con garanzie specifiche che mirano a ridurre il rischio di decisioni errate.

Parallelamente, il diritto internazionale ha sviluppato un quadro normativo articolato. Diverse convenzioni non vietano esplicitamente la pena di morte, ma ne regolano l'applicazione imponendo limiti stringenti: non può essere utilizzata contro minori, donne incinte o persone con disturbi mentali, e deve essere riservata ai reati "più gravi", un'espressione giuridicamente aperta che continua a essere oggetto di interpretazione. Altri trattati, invece, promuovono apertamente l'abolizione totale. Questo crea una situazione in cui la pena capitale non è universalmente vietata, ma nemmeno pienamente accettata, collocandosi in una zona di equilibrio complessa tra norme nazionali e orientamenti sovranazionali. Un'altra dimensione centrale riguarda il rapporto tra pena di morte e sistema processuale. L'argomento dell'irreversibilità è tra i più discussi, ma va considerato in modo neutro: da un lato, alcuni sottolineano i rischi legati alla possibilità di errori giudiziari; dall'altro, molti ordinamenti che mantengono la pena capitale hanno introdotto procedure di appello, revisione e verifica sempre più articolate, proprio per fornire il massimo livello di garanzie prima dell'esecuzione. Il tema, dunque, non dipende solo dall'esistenza della pena in sé, ma anche dalla qualità e dall'affidabilità del sistema giudiziario che la applica.



Novembre 2025



SGUARDI SUL MONDO

Oltre la Sentenza

Sul piano della funzione della pena, il dibattito rimane aperto e diversificato. Per alcuni Stati, la pena di morte risponde a una logica di deterrenza generale: la sua presenza avrebbe un effetto dissuasivo sulla commissione dei reati più gravi. Altri Paesi, invece, contestano l'efficacia deterrente e interpretano la pena capitale principalmente come una misura di retribuzione o come una forma di protezione sociale estrema. Entrambe le posizioni si basano su analisi giuridiche e criminologiche, ma giungono a conclusioni diverse, segno che la questione non è risolvibile in termini assoluti.

Il diritto internazionale ha progressivamente influenzato la posizione degli Stati, ma non in modo uniforme. In alcune regioni, come l'Europa, l'abolizione è diventata parte integrante del quadro istituzionale; in altre aree del mondo la pena di morte continua a essere ritenuta uno strumento necessario all'interno del sistema penale. La divergenza tra ordinamenti riflette differenze culturali, storiche, religiose e giuridiche che rendono impossibile una soluzione unica valida universalmente.

Al centro della discussione rimane comunque un interrogativo di fondo: quale ruolo deve avere il potere punitivo dello Stato? Nella storia, la sua estensione si è progressivamente ridotta, con un'attenzione sempre maggiore ai diritti fondamentali e alla dignità della persona. Tuttavia, la definizione dei limiti di quel potere resta materia di decisione politica e giuridica di ciascuna comunità nazionale, che valuta la pena di morte non solo come strumento penale, ma anche come elemento identitario del proprio ordinamento.

Esaminare la pena di morte in modo imparziale significa riconoscere la complessità della materia. Da un lato, vi sono Stati che la considerano una risposta legittima e proporzionata a determinati crimini; dall'altro, ordinamenti che la ritengono incompatibile con il proprio modello giuridico. La discussione continua a evolversi, influenzata dal dialogo tra sistemi giuridici, dal progresso scientifico, dall'opinione pubblica e dall'evoluzione dei diritti umani. In definitiva, la pena capitale rimane una delle questioni più emblematiche del rapporto tra giustizia e potere, tra sovranità nazionale e norme internazionali, tra sicurezza collettiva e diritti individuali. La sua analisi richiede equilibrio, attenzione e la consapevolezza che il dibattito non è solo tecnico, ma riguarda il modo in cui ogni società interpreta il significato della giustizia.

Paola Nativo



Novembre 2025

C'era una volta... il cinema: "Quasi Amici"



Philippe, un ricco aristocratico francese, rimane tetraplegico a seguito di un incidente con il parapendio. Alla ricerca di un'assistente, assume Driss, un giovane immigrato senegalese senza esperienza. Driss porta nella vita di Philipp ironia, vitalità e spontaneità rompendo ogni barriera sociale. Tra i due nasce un'amicizia sincera che trasforma le loro esistenze in modo inatteso. Il Film mostra come la gioia di vivere e la libertà possano nascere dall'incontro di mondi opposti.

Il Film esplora con ironia e profondità **temi come la disabilità, l'inclusione sociale e la forza liberatoria dell'amicizia oltre le differenze**

PUBBLICO: 12+

Novembre 2025

Racconti della Tzia Gavina

a cura di Eleonora Spiga

Dolci tipici sardi:



Nella tradizione sarda, nella notte tra il 31 ottobre e il 1 novembre si preparano dolci tipici sardi per onorare e accogliere le anime dei propri cari che, secondo la tradizione, tornano a far visita ai propri cari. Questa tradizione è denominata la “Cena delle anime”.

I bambini, in queste giornate particolari, vanno di casa in casa a chiedere doni (dolci, frutta secca, noci) per i defunti, recitando filastrocche.



Dicembre 2025

IN PRIMO PIANO

ALLA SCOPERTA DI PELAGO!

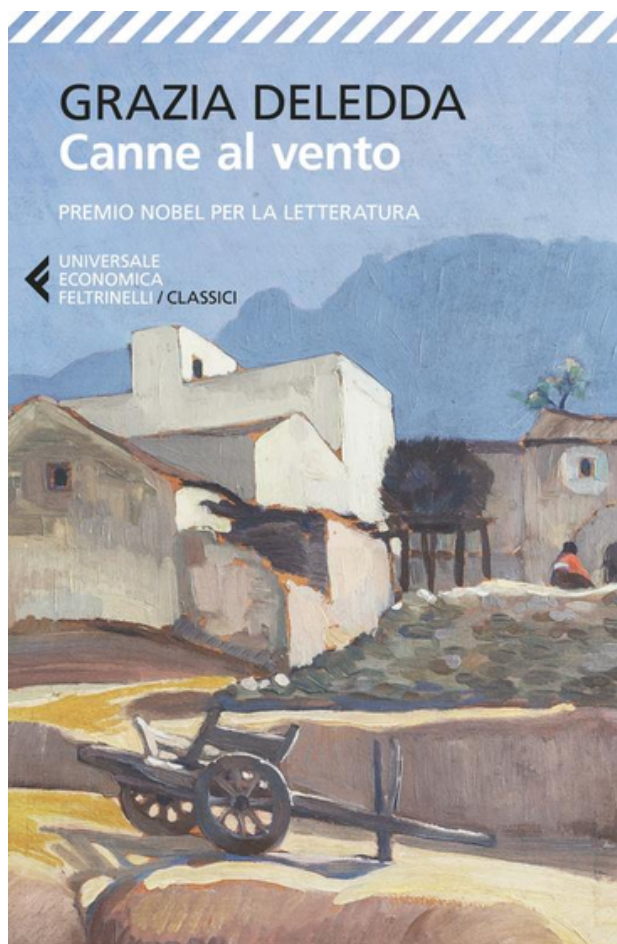
Il progetto *PelaGo!* nasce dal desiderio di costruire ponti tra generazioni, tra scuola e territorio, tra curiosità dei bambini e competenze delle giovani volontarie del Servizio Civile. Nel corso dell'anno, le volontarie hanno portato nelle scuole elementari un ventaglio di attività pensate per stimolare creatività, collaborazione e consapevolezza, trasformando le aule in piccoli laboratori di scoperta. Attraverso giochi educativi, percorsi tematici e momenti di dialogo, *PelaGo!* ha offerto ai più piccoli nuove occasioni per esplorare il mondo con occhi attenti e aperti, mentre le volontarie hanno potuto sperimentare un ruolo attivo e formativo all'interno della comunità.

Il progetto è stato articolato in varie giornate nelle quali il tema è stato affrontato svolgendo diverse attività ludiche e didattiche con i bambini. Nella prima giornata una piccola presentazione Power Point introduce ai bambini cosa fosse il Santuario Pelagos, dove si trovasse e quali creature contenesse, per poi concludere con il gioco "Memory" a tema mare creato dalle ragazze per coinvolgere i bambini. Nella seconda giornata è stato presentato un cruciverba nel quale, attraverso vari indizi inerenti alla presentazione dell'incontro precedente, i bambini indovinavano delle parole formando la frase "Santuario Pelagos". Nel terzo incontro, i bambini hanno creato il loro acquario personale con una scatola di scarpe: le ragazze hanno fatto dipingere la scatola con la tempera e successivamente i bambini hanno incollato all'interno gli animali e le piante marine precedentemente colorati e ritagliati. Nell'ultimo incontro, i bambini hanno ultimato i loro acquari e le volontarie hanno consegnato loro, a conclusione del progetto, un attestato che li definiva "Guardiani del mare"

Dicembre 2025

Semi di lettura

a cura di Giusy Marras



GRAZIA DELEDDA “CANNE AL VENTO”

Grazia Deledda è stata una scrittrice italiana nata a Nuoro nel 1871.

Autodidatta, crebbe in un contesto storico, sociale e familiare che non le permise di proseguire gli studi dopo le elementari, ma sviluppò comunque una forte passione per la scrittura e la letteratura.

Studiò da sola, leggendo libri italiani e stranieri, riviste letterarie e testi di autori. Scrivere divenne per lei un modo per conoscere il mondo oltre i confini della Sardegna.

Trasse ispirazione dalla cultura, dalle tradizioni e dai paesaggi sardi, che spesso troviamo come protagonisti nelle sue opere.

Nei suoi romanzi affronta temi come il destino, la colpa, la redenzione e il contrasto tra passioni umane e regole sociali rigide.

In particolare, nel 1926, ricevette il Premio Nobel per la Letteratura, col romanzo “Canne al Vento”, diventando la prima donna italiana ad ottenerlo.

Il romanzo è ambientato in un paese della Sardegna, e racconta la decadenza della famiglia Pintor, composta da tre sorelle nobili ridotte in povertà. La figura centrale dell'opera è Efix, il loro fedele servo, tormentato da un senso di colpa per un errore del passato.

L'arrivo di Giacinto, nipote delle sorelle, porta scompiglio e riaccende speranze di riscatto per tutti. I personaggi della storia sono fragili di fronte al destino, proprio come le canne piegate dal vento, ma cercano comunque una forma di redenzione e dignità.





SGUARDI SUL MONDO

Chat Control 2.0

il precario equilibrio tra sicurezza dei minori e diritti digitali

L'Unione Europea ha discusso una delle normative più delicate e controverse degli ultimi anni: il *Regulation to Prevent and Combat Child Sexual Abuse*, soprannominato Chat Control 2.0.

La proposta nasce dall'esigenza di proteggere i minori dagli abusi sessuali e dall'adescamento online, un fenomeno in crescita costante e reso più complesso dall'evoluzione tecnologica.

Il dibattito sul tema è stato sin da subito acceso e controverso, poiché, nonostante i nobili intenti, gli strumenti proposti sollevano interrogativi profondi in termini di privacy, sicurezza delle comunicazioni e rispetto dei diritti fondamentali.

La normativa mira a individuare, segnalare e rimuovere materiale pedopornografico (CSAM) e a contrastare l'adescamento online (grooming). Per farlo, prevede obblighi pervasivi per una vasta gamma di servizi digitali, dalle piattaforme social ai sistemi di messaggistica privata.

Il punto più controverso è l'introduzione di "ordini di rilevazione" (*detection orders*) che obbligherebbero i provider a scansionare i contenuti delle conversazioni degli utenti protette da crittografia end-to-end, con un notevole impatto sulla vita quotidiana di ogni cittadino dotato di smartphone.

E infatti, proprio la pervasività della misura è ciò che più ha acceso il dibattito.

Le riflessioni spaziano dalle questioni in tema di diritto e di tecnologia, a quelle in tema di etica.

In sostanza ci si domanda: quali diritti è giusto (e anzi doveroso!) sacrificare in nome di altri diritti? In quale misura? E ancora: qual è il perimetro entro il quale la tecnologia può essere impiegata – e non anche dispiegata! – in tal senso? E, soprattutto, a quale costo?

Da un punto di vista della tutela dei diritti, una scansione generalizzata e preventiva di miliardi di conversazioni personali minaccia i diritti fondamentali alla vita privata (Art. 7 della Carta UE), alla protezione dei dati (Art. 8) e alla libertà di espressione (Art. 11).

Si teme che ciò configuri una forma di sorveglianza di massa, in contrasto con il principio di proporzionalità richiesto dal diritto UE.





SGUARDI SUL MONDO

Chat Control 2.0

il precario equilibrio tra sicurezza dei minori e diritti digitali

Altra preoccupazione riguarda la potenziale fallibilità dei sistemi tecnologici e degli algoritmi utilizzati che, come sappiamo, non sono esenti da errori.

Rischiano di generare falsi positivi, coinvolgendo ingiustamente cittadini innocenti, o di essere aggirati da hacker esperti e veri criminali.

Ultimo aspetto riguarda le sorti della crittografia.

La comunità scientifica è quasi unanime nel ritenere la crittografia end-to-end essenziale per la sicurezza digitale. I sistemi di scansione “lato client” creerebbero vulnerabilità, o backdoor.

In altri termini, è come introdurre un sistema in grado di aprire la cassaforte sul nostro telefono per controllare il contenuto prima di richiuderla e inviarla.

Appare chiara la **preoccupazione**: se esiste una porta segreta (*back door*), prima o poi qualcuno sarà in grado di trovarla e utilizzarla. Non è possibile creare una backdoor “solo per i buoni”. Se può usarla la polizia, possono usarla anche cybercriminali, hacker o regimi autoritari.

In altri termini, è come lasciare una finestra socchiusa “solo per sicurezza”: **prima o poi entrerà qualcuno di indesiderato.**

Dunque, è possibile tutelare efficacemente i minori online **senza sacrificare la sicurezza e la libertà** di tutti gli utenti?

Il dibattito rimane aperto, ma affinché la normativa possa essere sostenibile, sarà fondamentale definire misure mirate e non indiscriminate, preservare la crittografia come strumento essenziale di sicurezza digitale, garantire trasparenza e controlli giurisdizionali, ma – soprattutto – investire parallelamente in prevenzione, educazione digitale (e sessuale e affettiva) e cooperazione investigativa internazionale.

La protezione dei minori non può essere messa in discussione, ma la tutela dei diritti fondamentali è anch'essa un pilastro democratico irrinunciabile, affinché il primo non diventi il Cavallo di Troia per annientare il secondo, trasformando anche le più avanzate democrazie in regimi celati.

La sfida europea, dunque, sarà quella di trovare un **equilibrio intelligente**, capace di conciliare entrambe le esigenze senza compromessi al ribasso.

Cecilia Brodu



Dicembre 2025

C'era una volta... il cinema: "Era d'Estate"



Era d'estate (2016), diretto da Fiorella Infascelli, racconta un episodio poco conosciuto della vita dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Nell'estate del 1985, i due magistrati vengono trasferiti con le loro famiglie sull'isola dell'Asinara per motivi di sicurezza, mentre lavorano alla preparazione del maxiprocesso contro la mafia. Lontani da Palermo e dalla vita quotidiana, condividono un periodo di isolamento forzato che mette in luce il lato più umano dei protagonisti: il rapporto con le mogli, i figli, le paure e il senso del dovere.

Il film affronta temi importanti come la lotta alla mafia, vista non solo come impegno professionale ma come scelta di vita; il sacrificio personale, che coinvolge anche le famiglie dei magistrati; l'amicizia e la collaborazione tra Falcone e Borsellino; la legalità e il senso di responsabilità verso lo Stato; la dimensione umana e privata di due figure spesso ricordate solo. come simboli.

Dicembre 2025

Racconti della Tzia Gavina

a cura di Eleonora Spiga

Tour Asinara:



L'Asinara è un paradiso incontaminato dove la natura selvaggia sposa una storia millenaria.

Si cammina tra spiagge turchesi e i celebri asinelli bianchi, liberi in un'isola senza auto.

Un'avventura unica nel Mediterraneo, perfetta per chi cerca silenzio, trekking e snorkeling da sogno



IN PRIMO PIANO

ALLA SCOPERTA DI CUCCIOLI AL SALVATAGGIO

Il progetto **Cuccioli al Salvataggio** nasce dal desiderio di diffondere tra i più piccoli una cultura del **rispetto**, della **cura** e della **responsabilità** verso gli animali, contrastando ogni forma di maltrattamento e favorendo le **adozioni consapevoli** dai canili cittadini.

Un percorso educativo pensato per le scuole elementari, strutturato in tre giornate tematiche ricche di attività e momenti di confronto.

Il progetto si è sviluppato attraverso **tre incontri**, ognuno dedicato a un tema fondamentale del rapporto tra esseri umani e animali.

IN PRIMO PIANO

ALLA SCOPERTA DI CUCCIOLI AL SALVATAGGIO

1. Diritti degli animali

Durante la prima giornata, i bambini hanno scoperto cosa significa riconoscere agli animali dei diritti fondamentali: il diritto a vivere senza sofferenza, a essere accuditi, nutriti, curati e rispettati. Attraverso un'attività denominata "Il semaforo dei diritti", gli alunni hanno riflettuto su come ogni gesto quotidiano possa contribuire al benessere degli animali.

2. Maltrattamento e abbandono

La seconda giornata ha affrontato un tema delicato ma necessario: il **maltrattamento** e l'**abbandono**. Grazie a laboratori guidati, i bambini hanno imparato a riconoscere comportamenti scorretti, a capire perché sono dannosi e a individuare le azioni giuste da compiere quando si assiste a una situazione di pericolo per un animale.

3. Adozioni e responsabilità

La terza giornata è stata dedicata al valore dell'**adozione**: un gesto d'amore che può cambiare la vita di un animale e di una famiglia. Attraverso attività ludiche e disegni, i bambini hanno scoperto cosa significa accogliere un cane in casa, quali cure richiede e perché adottare da un canile è un atto di grande responsabilità e solidarietà.

Al termine del percorso, grazie alla collaborazione con i **canili cittadini**, è stato organizzato un incontro speciale: i bambini hanno potuto conoscere alcuni dei cani ospitati nelle strutture.

Gennaio 2026



SGUARDI SUL MONDO

L'intelligenza artificiale sostituirà i mediatori linguistici?

Negli ultimi anni, l'avanzata dell'Intelligenza Artificiale (IA) ha sollevato un interrogativo quasi esistenziale per molte figure professionali: siamo destinati a scomparire? Se un algoritmo può tradurre istantaneamente decine di lingue con una precisione grammaticale impressionante, che ruolo resta per l'essere umano? La risposta, tuttavia, non risiede nella capacità di calcolo, ma nella profondità della comprensione.

L'errore più comune è equiparare la mediazione alla semplice traduzione. Gli strumenti di IA, come i Large Language Models (LLM), eccellono nel processare dati e nel restituire testi coerenti in tempi record. Tuttavia, la mediazione linguistico-culturale è un'attività intrinsecamente relazionale. Mentre l'IA "traduce" codici, il mediatore "interpreta" contesti.

Un algoritmo può conoscere la parola corrispondente a "rispetto" in cento lingue diverse, ma non è in grado di percepire quando un silenzio, un gesto o un'esitazione in una stanza d'ospedale o in un'aula di tribunale comunicano più di mille parole.



Gennaio 2026



SGUARDI SUL MONDO

L'intelligenza artificiale sostituirà i mediatori linguistici?

Il cuore della mediazione è la gestione del conflitto e del non-detto. Un mediatore umano agisce come un facilitatore emotivo, capace di leggere le sfumature della rabbia, della paura o della diffidenza. L'IA manca di quella che potremmo definire "competenza simbolica": la capacità di navigare tra i valori, l'etica e le sensibilità sociali che variano da cultura a cultura e che definiscono l'identità delle persone.

Piuttosto che una sostituzione, stiamo assistendo a una trasformazione. Il mediatore del futuro non combatterà l'IA, ma la userà come uno strumento. L'IA può gestire la terminologia tecnica, preparare glossari istantanei o fornire traduzioni rapide per documenti non critici. In questo scenario, il mediatore linguistico diventa un "regista" della comunicazione, colui che supervisiona la tecnologia assicurandosi che il messaggio mantenga la sua anima e la sua correttezza culturale

Giusy Marras



Gennaio 2026

Semi di lettura

a cura di Giusy Marras



HANNAH ARENDT “LA BANALITA’ DEL MALE”

Scritto nel 1963, il libro nasce come reportage del processo a Gerusalemme contro Adolf Eichmann, l'uomo che organizzò materialmente i convogli verso i campi di sterminio. Hannah Arendt racconta come, osservando l'imputato, non vi trovò un mostro assetato di sangue, ma un burocrate grigio e mediocre, incapace di riflettere sulle conseguenze delle proprie azioni.

Il libro, inizialmente molto contestato, è una riflessione profonda sulla responsabilità individuale, il pensiero critico e i meccanismi del totalitarismo; La Arendt evidenzia che l'obbedienza cieca non solleva dalla responsabilità morale. Il male si espande sulla superficie, simile a un fungo, proprio perché manca di profondità.



Gennaio 2026

C'era una volta... il cinema: "Le Assaggiatrici"



Le assaggiatrici di Rosella Postorino è un romanzo intenso e originale che racconta la Seconda guerra mondiale da una prospettiva diversa rispetto a quella tradizionale. Ispirato a una storia realmente accaduta, il libro narra la vicenda di Rosa Sauer, una giovane donna tedesca costretta insieme ad altre ragazze ad assaggiare i pasti destinati a Hitler per verificare che non fossero avvelenati.

La forza del romanzo nasce dalla sua stessa premessa: ogni volta che le protagoniste si siedono a tavola, potrebbero morire. Il cibo, simbolo di vita e quotidianità, diventa così una minaccia costante. Le assaggiatrici mangiano con paura, osservandosi a vicenda e aspettando in silenzio eventuali segni di avvelenamento. Questa tensione accompagna il lettore per tutta la storia e rende il romanzo estremamente coinvolgente.

Rosella Postorino riesce a raccontare la guerra senza concentrarsi sulle battaglie, ma sulle emozioni e sulla fragilità delle persone comuni. Rosa e le altre donne non sono eroine perfette: sono spaventate, spesso confuse, ma profondamente umane. Cercano di sopravvivere in un mondo dominato dalla violenza e dalla paura, aggrappandosi ai piccoli gesti quotidiani e ai sentimenti.

La scrittura è elegante e scorrevole, ricca di tensione emotiva ma mai eccessiva. Hitler resta quasi invisibile, una presenza lontana ma costante, mentre al centro della storia ci sono soprattutto le donne, i loro silenzi e le loro paure. Attraverso la protagonista emergono temi importanti come il senso di colpa, la solitudine, il desiderio di amore e il bisogno di sentirsi vivi anche durante l'orrore della guerra. Le assaggiatrici è quindi molto più di un romanzo storico: è una riflessione sulla sopravvivenza e sulla complessità dell'animo umano. Un libro capace di emozionare e far riflettere, mostrando quanto sia difficile restare sé stessi quando la paura diventa parte della vita quotidiana.

Gennaio 2026

Racconti della Tzia Gavina

a cura di Eleonora Spiga

Le maschere sarde:



In Barbagia sopravvivono riti ancestrali unici in Europa, nati per scacciare i demoni e risvegliare la terra. Un legame viscerale tra uomo e natura che si esprime attraverso maschere lignee, pelli di pecora e il suono assordante dei campanacci.

**Mamuthones e Issohadores, Boes e Merdules ,
Sos Urthos e Buttudos, Su Battiledhu,
Sos Colonganos e Sa Filonzana,** sono i
protagonisti indiscussi del Carnevale sardo



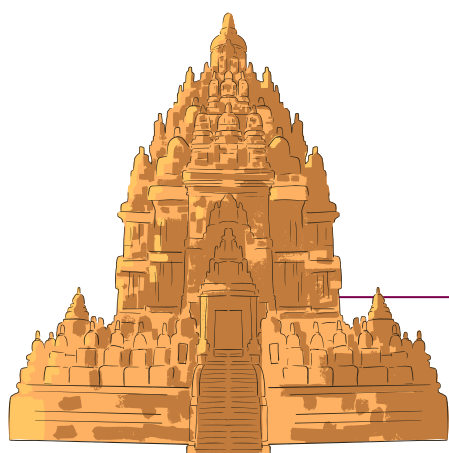
Febbraio 2026

IN PRIMO PIANO

IL MONDO VISTO DA QUAGGIÙ BOOK FOTOGRAFICO PELAGO!



Febbraio 2026



SGUARDI SUL MONDO

Civiltà a Confronto!

Tra le testimonianze più affascinanti delle civiltà antiche vi sono senza dubbio le grandi costruzioni religiose erette per celebrare il rapporto tra l'uomo e il divino. In questo contesto assumono particolare importanza le ziqqurat della Mesopotamia e il santuario di Monte d'Accoddi, un monumento unico nel panorama europeo. Sebbene appartenenti a culture diverse e geograficamente lontane, queste strutture presentano sorprendenti somiglianze architettoniche e simboliche che hanno attirato l'attenzione degli archeologi e degli storici.

Le ziqqurat erano edifici monumentali costruiti dalle antiche civiltà della Mesopotamia, in particolare da Sumeri, Babilonesi e Assiri, tra il III e il I millennio a.C. Si trattava di enormi piattaforme a gradoni sovrapposti, realizzate principalmente in mattoni d'argilla essiccati al sole. La loro funzione era religiosa: sulla sommità si trovava infatti un tempio dedicato a una divinità protettrice della città. Le ziqqurat non erano semplici edifici religiosi, ma anche simboli del potere politico e spirituale dei sovrani.

Dal punto di vista architettonico, le ziqqurat avevano una forma piramidale a terrazze, con scalinate monumentali che conducevano verso l'alto. L'accesso alle parti superiori era spesso riservato ai sacerdoti, mentre il popolo partecipava ai riti nelle aree circostanti. L'elevazione della struttura aveva un forte valore simbolico: avvicinarsi al cielo significava avvicinarsi agli dèi.

Nel comune di Porto Torres, si trova il sito archeologico di Monte d'Accoddi, uno dei monumenti più enigmatici d'Europa. Costruito tra il IV e il III millennio a.C., durante il periodo delle culture prenuragiche, il santuario presenta una struttura assolutamente insolita per il Mediterraneo occidentale.

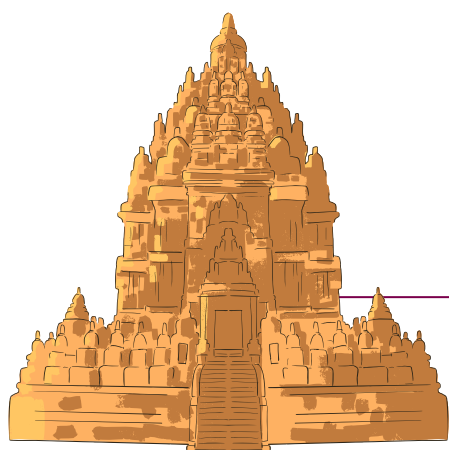
Monte d'Accoddi consiste in una grande piattaforma sopraelevata raggiungibile attraverso una lunga rampa inclinata. La struttura ricorda immediatamente le ziqqurat orientali, tanto che molti studiosi hanno parlato di una possibile influenza culturale proveniente dal Vicino Oriente. Tuttavia, il monumento sardo mantiene caratteristiche proprie che lo rendono unico.

Il santuario fu costruito in due fasi principali. La prima prevedeva una piattaforma trapezoidale più semplice; successivamente l'edificio venne ampliato e rialzato, assumendo l'aspetto monumentale oggi visibile. Intorno al complesso sono stati ritrovati altari, menhir e resti di sacrifici animali, elementi che testimoniano l'importanza religiosa del sito.

Gli archeologi ritengono che Monte d'Accoddi fosse utilizzato per cerimonie sacre legate al culto della fertilità, degli astri o delle divinità naturali. A differenza delle ziqqurat mesopotamiche, non vi sono prove dell'esistenza di un tempio sulla sommità, anche se è possibile che vi sorgesse una struttura lignea andata perduta.



Febbraio 2026



SGUARDI SUL MONDO

Civiltà a Confronto!

Somiglianze tra ziqqurat e Monte d'Accoddi

La caratteristica che colpisce maggiormente è la somiglianza architettonica. Entrambe le strutture sono costituite da piattaforme sopraelevate raggiungibili tramite rampe o scalinate monumentali. Questa scelta costruttiva suggerisce un'idea comune: elevare il luogo sacro rispetto al livello del terreno.

Anche il valore simbolico appare simile. Sia le ziqqurat sia Monte d'Accoddi sembrano rappresentare un punto di contatto tra il mondo umano e quello divino. L'altezza e la monumentalità dell'edificio avevano probabilmente la funzione di impressionare la comunità e sottolineare la sacralità del luogo.

Un'altra analogia riguarda la funzione religiosa e cerimoniale. In entrambi i casi, le strutture erano il centro della vita spirituale delle comunità. I rituali svolti in questi spazi avevano probabilmente lo scopo di garantire protezione divina, fertilità dei campi e prosperità collettiva.

Le somiglianze hanno portato alcuni studiosi a ipotizzare contatti culturali tra la Sardegna prenuragica e il Vicino Oriente. Durante il Neolitico e l'Età del Rame esistevano infatti rotte commerciali marittime nel Mediterraneo che favorivano lo scambio di idee, tecniche e credenze religiose.

Il confronto tra le ziqqurat mesopotamiche e il santuario di Monte d'Accoddi dimostra come civiltà lontane abbiano sviluppato forme architettoniche simili per esprimere il bisogno universale di entrare in contatto con il sacro. Sebbene appartengano a contesti culturali differenti, entrambe le strutture testimoniano l'importanza della religione nelle società antiche e la capacità dell'uomo di realizzare monumenti destinati a durare nei millenni.

Monte d'Accoddi resta ancora oggi un sito misterioso e straordinario, capace di collegare idealmente la Sardegna preistorica alle grandi civiltà del Vicino Oriente. Le sue somiglianze con le ziqqurat continuano ad alimentare il dibattito scientifico e il fascino di uno dei monumenti più singolari d'Europa.

Giulia P.



Febbraio 2026

Semi di lettura

a cura di Giusy Marras



SARA MAZZETTI “IL PARCO DELLA LUNA”

Pubblicato nel 2023 da Ciao Discoteca Italiana per celebrare l'ottantesimo anniversario della nascita di Lucio Dalla, questo libro illustrato trasforma l'omonimo capolavoro del 1980 in una fiaba visiva senza tempo.

Curato in collaborazione con la Fondazione Lucio Dalla e arricchito dai disegni di Sarah Mazzetti, il volume dà corpo al viaggio onirico di Sonny Boy, personaggio enigmatico che si muove tra le nebbie di Ferrara e i paesaggi lunari.

Attraverso 44 pagine dallo stile raffinato, che alterna il bianco e nero al colore con preziosi tocchi in Pantone oro, l'opera evoca le atmosfere della commedia italiana e la fotografia di Luigi Ghirri. Oltre al valore artistico, il libro ha un importante risvolto solidale: parte del ricavato sostiene infatti la Fondazione Sant'Orsola per la creazione di un vero parco giochi dedicato ai piccoli pazienti del Policlinico di Bologna, rendendo omaggio alla sensibilità che ha sempre contraddistinto la poetica di Dalla.



Febbraio 2026

C'era una volta... il cinema: "Io sono Mia"



"Io sono Mia" è un film televisivo italiano del 2019 dedicato alla vita della cantante Mia Martini. Il film racconta la storia di Mia Martini, attraverso un'intervista immaginaria con una giovane giornalista poco prima della sua partecipazione al Festival di Sanremo. Durante il dialogo emergono i momenti più importanti e difficili della sua vita. Il Film tratta delle tematiche specifiche e importanti:

La forza dell'identità personale: Il titolo "Io sono Mia" richiama il desiderio della protagonista di essere riconosciuta per ciò che è davvero, oltre i giudizi e le etichette degli altri.

Pregiudizio ed emarginazione: Una delle tematiche centrali è il peso delle dicerie e del pregiudizio sociale. Il film evidenzia come le parole e le false credenze possano distruggere una persona sia professionalmente sia emotivamente.

Famiglia e rapporti affettivi: Viene approfondito il rapporto familiare, soprattutto con il padre autoritario e con la sorella Loredana, che rappresenta per Mia un importante punto di riferimento.

La musica come salvezza: La musica è mostrata come mezzo di espressione, libertà e resistenza al dolore. Cantare permette a Mia di continuare a lottare nonostante le difficoltà.

Fragilità emotiva e bisogno di accettazione: Il film affronta anche il tema della sofferenza psicologica, della solitudine e del desiderio di sentirsi amata e compresa.

Febbraio 2026

Racconti della Tzia Gavina

a cura di Eleonora Spiga

Istentales:

Il gruppo Istentales nasce a Nuoro nel 1995.

Dalla sala prove all'interno di un ovile, ai numerosi concerti e alla vittoria nel 2002 al Festival di Napoli con Anna Calemme.

I componenti del famoso gruppo sono: Gigi Sanna (cantante e autore dei testi), Sandro Canova (bassista), Luca Floris (batterista), Tonino Maccari (tastierista), Francesco Caboni e Francesco Lai (i chitarristi).

Negli anni il gruppo è entrato nel panorama della musica italiana, attirando l'attenzione di grandi nomi presenti nel nostro scenario: Roberto Vecchioni, Dolcenera, Paolo Fresu, i Nomadi ecc hanno apprezzato, sostenuto e collaborato con il gruppo nato nel cuore della terra sarda.

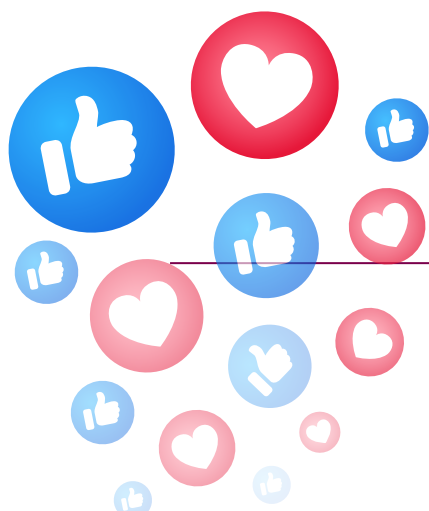


Marzo 2026

IN PRIMO PIANO

CRONACA DI UNA CODA FELICE BOOK FOTOGRAFICO DI CUCCIOLI AL SALVATAGGIO!





SGUARDI SUL MONDO

L'influenza dei Social Media negli adolescenti

Negli ultimi anni i social media sono diventati parte integrante della vita quotidiana, soprattutto tra gli adolescenti. Piattaforme come Instagram, TikTok e Snapchat permettono ai giovani di comunicare, condividere esperienze e creare relazioni in modo rapido e immediato. Tuttavia, se da un lato questi strumenti offrono opportunità di socializzazione e intrattenimento, dall'altro possono avere effetti negativi sul benessere psicologico e sulla salute mentale.

I social rappresentano uno spazio di espressione personale e di costruzione dell'identità, particolarmente importante durante la fase adolescenziale.

L'uso costante dei dispositivi digitali ha però modificato il modo di comunicare e di relazionarsi. Molti ragazzi tendono a confrontarsi continuamente con immagini di vite apparentemente perfette, sviluppando insicurezze e senso di inadeguatezza.

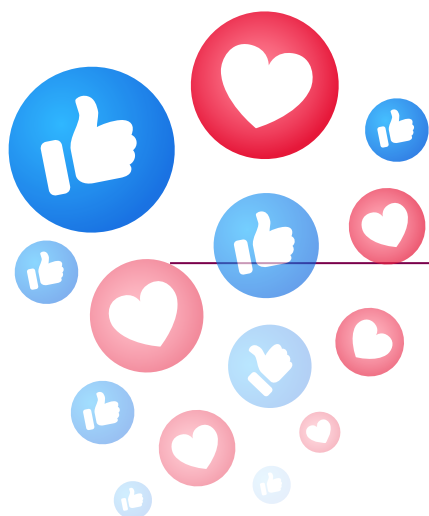
Uno dei principali rischi legati all'uso eccessivo dei social media riguarda l'aumento di ansia, stress e bassa autostima. La ricerca continua di approvazione attraverso "like" e commenti può influenzare negativamente la percezione di sé.

Inoltre, il confronto sociale costante può portare gli adolescenti a sentirsi inferiori agli altri, soprattutto rispetto all'aspetto fisico, alla popolarità o allo stile di vita mostrato online. In alcuni casi questo può favorire isolamento sociale, tristezza e difficoltà emotive.

Un altro fenomeno diffuso è il cyberbullismo, cioè l'utilizzo dei social per insultare, deridere o escludere qualcuno. Le vittime di cyberbullismo possono sviluppare forte disagio psicologico, paura e difficoltà relazionali.

Nonostante i rischi, i social media possono avere anche aspetti positivi. Essi permettono ai giovani di mantenere relazioni a distanza, trovare gruppi di supporto e condividere interessi comuni. Durante momenti difficili, i social possono rappresentare uno spazio di ascolto e confronto.





SGUARDI SUL MONDO

L'influenza dei Social Media negli adolescenti

Per prevenire gli effetti negativi dei social media è fondamentale il ruolo educativo della famiglia e della scuola. In una società sempre più connessa, infatti, non è sufficiente vietare o limitare l'utilizzo della tecnologia, ma è necessario accompagnare gli adolescenti verso un uso consapevole e responsabile degli strumenti digitali. Gli adulti dovrebbero aiutare i ragazzi a comprendere l'importanza del rispetto online, della tutela della privacy e del tempo trascorso lontano dagli schermi.

La famiglia rappresenta il primo contesto educativo in cui i giovani imparano a relazionarsi con gli altri e a gestire le proprie emozioni. Per questo motivo è importante che i genitori si interessino al modo in cui i figli utilizzano i social media, creando un dialogo aperto, basato sull'ascolto e privo di giudizio. Spesso gli adolescenti vivono il mondo online come uno spazio separato dalla realtà, senza comprendere pienamente le conseguenze delle proprie azioni o delle parole ricevute attraverso i social network. Gli adulti hanno quindi il compito di insegnare il rispetto reciproco, il senso critico e la capacità di distinguere ciò che è reale da ciò che viene mostrato online.

Inoltre, il sostegno emotivo della famiglia è fondamentale per rafforzare l'autostima dei ragazzi. Un adolescente che si sente ascoltato, valorizzato e compreso sarà meno vulnerabile al bisogno continuo di approvazione online e al confronto costante con gli altri utenti dei social media.

Anche la scuola svolge un'importante funzione educativa. Oltre a trasmettere conoscenze, dovrebbe promuovere percorsi di educazione digitale ed educazione emotiva, aiutando gli studenti a sviluppare maggiore consapevolezza sui rischi del web, sul cyberbullismo e sull'influenza dei social media sul benessere psicologico.

Attraverso attività, progetti e momenti di confronto, gli insegnanti possono favorire un clima scolastico basato sull'ascolto, sul dialogo e sull'espressione delle emozioni. In molti casi, infatti, la scuola rappresenta il luogo in cui emergono segnali di disagio emotivo, isolamento o dipendenza dai social. Per questo motivo la collaborazione tra scuola e famiglia risulta fondamentale per sostenere gli adolescenti e intervenire precocemente nelle situazioni problematiche.

Educare a un utilizzo equilibrato della tecnologia significa aiutare i giovani a sviluppare senso critico, responsabilità e capacità relazionali, favorendo il loro benessere personale e sociale. I social media rappresentano oggi una realtà centrale nella vita degli adolescenti: se utilizzati in modo corretto possono offrire opportunità di comunicazione e condivisione, ma un uso eccessivo o non consapevole può influire negativamente sulla salute mentale. È quindi importante promuovere un equilibrio tra vita online e vita reale, valorizzando relazioni autentiche, ascolto e benessere emotivo.

Paola Salaris



Marzo 2026

Semi di lettura

a cura di Giusy Marras



**ROBERTO
SAVIANO**
**L'AMORE MIO
NON MUORE**

ROBERTO SAVIANO “L'AMORE MIO NON MUORE”

L'amore mio non muore, pubblicato da Einaudi nel maggio 2025, è un romanzo di Roberto Saviano che ricostruisce la storia vera e tragica di Rossella Casini.



EINAUDI
STILE LIBERO

Ambientato tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80, il libro narra di Rossella, una studentessa fiorentina che si innamora di Francesco Frisina, un ragazzo calabrese fuori sede. La loro vita tranquilla a Firenze viene sconvolta quando Rossella scopre che la famiglia di Francesco appartiene a una potente 'ndrina di Palmi.

Nonostante la scoperta e lo scoppio di una violenta faida, Rossella decide di non abbandonare il compagno, convinta che il loro amore possa essere un'arma per spezzare il cerchio della violenza mafiosa.

La sua ostinazione e il tentativo di convincere Francesco a collaborare con la giustizia la trasformano però in una minaccia per il clan. Il 22 febbraio 1981, a soli 24 anni, Rossella scompare nel nulla: il suo corpo, fatto a pezzi e gettato in mare, non sarà mai ritrovato. Attraverso una scrittura lirica e documentata, Saviano trasforma questo fatto di cronaca in un omaggio alla resistenza civile e alla forza invincibile di un sentimento che sfida l'orrore.



Marzo 2026

C'era una volta... il cinema: "Il diritto di contare"



Ambientato negli anni Sessanta, nel pieno della corsa allo spazio e della segregazione razziale negli Stati Uniti, il film segue le vicende di Katherine Johnson, Dorothy Vaughan e Mary Jackson, tre matematiche afroamericane che lavorano alla NASA.

Nonostante il loro talento eccezionale, le protagoniste devono affrontare discriminazioni continue a causa del colore della pelle e del fatto di essere donne in un ambiente dominato dagli uomini. Uffici separati, bagni lontani, opportunità negate: il film mostra con grande realismo le difficoltà quotidiane che erano costrette a vivere. Eppure, proprio grazie alla loro determinazione e intelligenza, riescono a conquistare il rispetto dei colleghi e a diventare fondamentali per il successo delle missioni spaziali americane.

Uno degli aspetti più riusciti è il modo in cui riesce a trattare temi importanti come il razzismo e la discriminazione senza perdere mai il tono di speranza. Le protagoniste vengono mostrate come donne vere, fragili ma coraggiose, capaci di cambiare la storia senza smettere di essere sé stesse.

Questo film è quindi molto più di una semplice storia sulla NASA: è un messaggio di uguaglianza e determinazione, che invita a credere nelle proprie capacità anche quando il mondo sembra voler mettere dei limiti.

Marzo 2026

Racconti della Tzia Gavina

a cura di Eleonora Spiga

Michela Murgia:



Figura Sarda di spicco, orgoglio della nostra terra!

Michela non era solo una scrittrice straordinaria, una mente lucida o una voce coraggiosa. Era, nel profondo, una persona immensa. Una donna che ha trasformato la parola "famiglia" in qualcosa di più grande, accogliente e libero con la sua famiglia queer. Ha guardato in faccia la fragilità e la malattia senza mai farsi togliere il sorriso, la voglia di fare festa, di ballare, di amare ferocemente.

Ci ha insegnato che il contrario dell'amore non è l'odio, ma l'indifferenza. E che non bisogna avere paura di dare fastidio se si sta difendendo la dignità di qualcuno.

Michela non se n'è andata davvero: ha seminato così tanto coraggio in ognuno di noi che è impossibile spegnere la sua eco.

Grazie alla scrittrice, il mondo conoscerà la bellezza rivoluzionaria che ci ha regalato.



Aprile 2026

IN PRIMO PIANO RESOCONTO PELAGO!

Il progetto *Pela GO!*, dedicato alla tutela dell'ambiente marino e alla scoperta del Santuario Pelagos, si è concluso con ottimi risultati nelle scuole primarie coinvolte. Gli incontri hanno permesso ai bambini di conoscere da vicino la biodiversità del Mediterraneo, in particolare i cetacei che abitano l'area protetta, e di comprendere l'importanza della conservazione del mare attraverso attività interattive e momenti di dialogo.

Gli alunni hanno partecipato con entusiasmo, mostrando curiosità crescente e una forte capacità di riflessione sui temi ambientali. In molti hanno riferito di aver iniziato a prestare maggiore attenzione ai propri comportamenti quotidiani, soprattutto riguardo all'uso della plastica e al rispetto degli ecosistemi marini. Anche gli insegnanti hanno espresso apprezzamento per la qualità dei contenuti e per la facilità con cui il progetto si è integrato nelle attività scolastiche.

Nel complesso, *Pelago* ha rappresentato un'esperienza educativa significativa, capace di sensibilizzare in modo semplice e coinvolgente, lasciando negli alunni un messaggio duraturo di responsabilità verso il mare e verso il Santuario Pelagos.

Aprile 2026



SGUARDI SUL MONDO

Ecosistemi in transizione

Il 2026 è un anno in cui gli effetti del cambiamento climatico non sono più soltanto oggetto di previsione, ma realtà osservabile in ogni continente. Gli ecosistemi stanno attraversando una fase di transizione accelerata: le temperature aumentano, gli eventi estremi diventano più frequenti e i cicli naturali che regolano la vita sulla Terra mostrano segnali di profonda alterazione. La biodiversità, che rappresenta la rete vivente del pianeta, risponde a questi cambiamenti con spostamenti, adattamenti e, in alcuni casi, con drammatiche riduzioni.

Le variazioni climatiche stanno modificando la distribuzione delle specie. Molti organismi si spostano verso latitudini più fredde o verso quote più elevate, nel tentativo di ritrovare condizioni ambientali favorevoli. Questo fenomeno è particolarmente evidente tra gli insetti impollinatori, tra gli uccelli migratori e tra numerose specie vegetali che anticipano la fioritura o modificano i tempi di germinazione. L'alterazione dei cicli stagionali crea disallineamenti ecologici: fiori che sbocciano prima dell'arrivo degli impollinatori, predatori che non trovano più prede nel momento in cui ne avrebbero bisogno, migrazioni che non coincidono più con la disponibilità di risorse.

Nel Mediterraneo, uno degli hotspot climatici più vulnerabili al mondo, questi cambiamenti assumono un'intensità particolare. Le ondate di calore marine stanno mettendo in crisi ecosistemi costieri e praterie di Posidonia oceanica, fondamentali per la biodiversità e per la protezione delle coste. Sulla terraferma, siccità prolungate e incendi sempre più intensi ridisegnano il paesaggio, riducendo la resilienza delle foreste e favorendo l'ingresso di specie aliene più tolleranti al caldo. In regioni come la Sardegna, questi fenomeni sono ormai parte della quotidianità ecologica e sociale.

Alcune specie funzionano come veri e propri indicatori biologici del cambiamento. Gli anfibi, già sensibili per natura, stanno diminuendo in molte aree a causa della perdita di zone umide e dell'aumento delle temperature. Le farfalle mediterranee stanno spostando il loro areale verso nord, mentre molte specie di uccelli modificano le rotte migratorie o riducono la migrazione stessa. Questi organismi non sono solo vittime del cambiamento: sono segnali viventi che ci mostrano la rapidità con cui gli ecosistemi si stanno trasformando.



Aprile 2026



SGUARDI SUL MONDO

Ecosistemi in transizione

Accanto alle difficoltà, il 2026 è anche un anno di innovazione scientifica. L'intelligenza artificiale sta rivoluzionando il modo in cui studiamo la natura. Algoritmi di riconoscimento automatico permettono di identificare specie da fotografie o registrazioni acustiche, mentre modelli predittivi simulano l'evoluzione degli ecosistemi sotto diversi scenari climatici. I satelliti monitorano incendi, deforestazione e qualità delle acque con una precisione mai raggiunta prima. Questa nuova ecologia digitale offre strumenti potenti per comprendere e proteggere la biodiversità.

Le strategie di conservazione stanno cambiando di conseguenza. Non si parla più soltanto di proteggere ciò che esiste, ma di accompagnare gli ecosistemi nella loro trasformazione. Il ripristino ecologico, la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, la gestione dinamica delle aree protette e l'educazione ambientale diventano elementi centrali di una nuova visione della tutela della natura. L'obiettivo non è fermare il cambiamento – impossibile – ma garantire che gli ecosistemi mantengano funzionalità, diversità e capacità di adattamento.

Gli ecosistemi del 2026 raccontano una storia complessa: una storia di crisi, ma anche di resilienza e innovazione. Comprendere questi processi significa riconoscere che la natura non è un sistema statico, bensì una rete dinamica che reagisce, si adatta e, quando possibile, si rigenera.

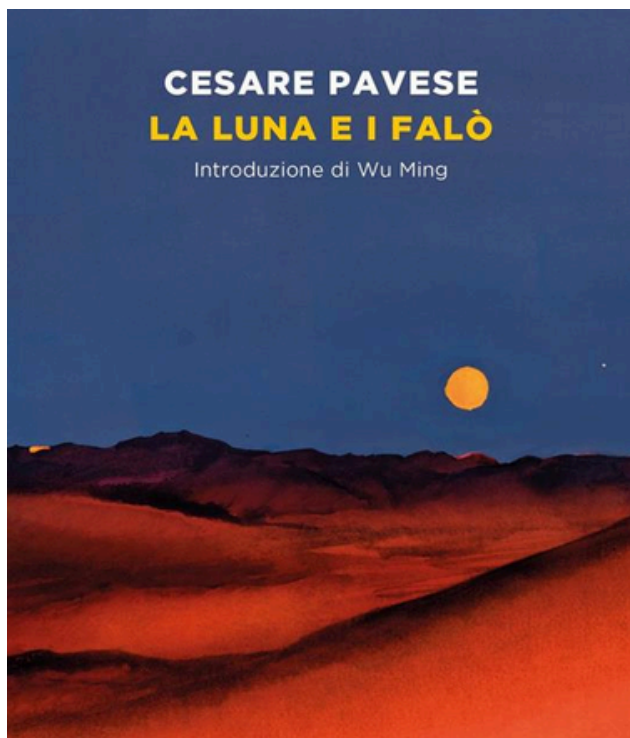
Martina Deriu



Aprile 2026

Semi di lettura

a cura di Giusy Marras



CESARE PAVESE “LA LUNA E I FALÒ”

"La luna e i falò", pubblicato nel 1950, è l'ultimo e più maturo romanzo di Cesare Pavese, considerato il suo testamento letterario.

La storia segue il ritorno di Anguilla, un uomo che, dopo aver fatto fortuna in America, torna nel suo paese natale nelle Langhe subito dopo la Seconda Guerra Mondiale. Il racconto si snoda attraverso una continua oscillazione tra il presente e i ricordi d'infanzia, esplorando il tema del "ritorno" e l'amara scoperta che il luogo delle proprie radici non esiste più come lo si ricordava. Anguilla ritrova l'amico Nuto, rimasto fedele ai valori contadini, e scopre gli orrori della guerra partigiana che ha segnato profondamente le colline e le persone che amava, come le tre figlie del padrone della tenuta della Mola. Tra simboli ancestrali come i falò rituali e la luna che governa i cicli della terra, il romanzo affronta con malinconia la solitudine dell'individuo, il mito del sangue e la difficoltà di appartenere davvero a un luogo.



Aprile 2026

C'era una volta... il cinema: "Porco Rosso"



Porco Rosso è un film d'animazione giapponese del 1992, diretto da Hayao Miyazaki e prodotto dallo Studio Ghibli.

Il protagonista è Marco Pagot, un ex pilota italiano della Prima guerra mondiale che, per una misteriosa maledizione, ha l'aspetto di un maiale antropomorfo ed è conosciuto come "Porco Rosso". Vive isolato su un'isola dell'Adriatico e lavora come cacciatore di pirati dell'aria, bande di aviatori che assaltano navi e turisti. Quando i pirati assoldano il pilota americano Donald Curtis per sconfiggerlo, Porco viene abbattuto e costretto a rifugiarsi a Milano per riparare il suo idrovolante. Qui incontra Fio Piccolo, una giovane e brillante progettista aeronautica che lo aiuta a costruire un nuovo velivolo. Tornato in volo, Porco affronta Curtis in un duello finale che intreccia rivalità personale, amore e orgoglio. Uno dei temi più importanti è l'opposizione al fascismo. Porco è un ex militare che ha perso fiducia nello Stato e nell'eroismo patriottico. Celebre la frase:

"Meglio porco che fascista."

Il protagonista preferisce vivere ai margini piuttosto che piegarsi al regime. Il film mostra un'Europa che sta entrando in un periodo oscuro. Marco è segnato dai traumi della Prima guerra mondiale. La sua trasformazione in maiale può essere letta come simbolo di colpa, perdita di umanità e disgusto verso sé stesso e il mondo. Come in molti film di Miyazaki, l'aviazione è centrale. Gli aerei rappresentano libertà, sogno e avventura, ma anche il rischio che la tecnologia venga usata per la guerra.

Aprile 2026

Racconti della Tzia Gavina

a cura di Eleonora Spiga

Sa die de sa Sardigna:



Sa die de sa Sardigna è la festa del popolo sardo, istituita dal Consiglio Regionale nel 1993 per ricordare i cosiddetti "Vespri Sardi" del **28 aprile 1794**.

Si tratta di una giornata di fondamentale importanza storica e identitaria per l'isola, che celebra l'orgoglio, la resistenza e la ricerca di autonomia della Sardegna.

Ancora oggi, ogni 28 aprile, le istituzioni regionali e i comuni sardi organizzano manifestazioni culturali e storiche per mantenere viva la memoria di quell'evento



Maggio 2026

IN PRIMO PIANO

RESOCONTO CUCCIOLI AL SALVATAGGIO

Il progetto “Cuccioli al Salvataggio” è stato realizzato da noi volontarie del Servizio Civile con l’obiettivo di sensibilizzare bambini, ragazzi e cittadini sul tema della tutela degli animali e sull’importanza del ruolo dei canili.

Attraverso attività educative, incontri informativi e momenti di confronto abbiamo affrontato diversi temi fondamentali, come l’abbandono animale, l’adozione responsabile, la cura degli animali domestici e il rispetto degli esseri viventi e dell’ambiente. Le attività sono state pensate in modo coinvolgente e partecipativo, con giochi, spiegazioni e materiali informativi che hanno favorito l’attenzione e la riflessione dei partecipanti.

Il progetto ha permesso di avvicinare le persone alla realtà dei canili e di far comprendere le difficoltà che affrontano gli animali abbandonati, promuovendo valori di empatia, rispetto e solidarietà. Il riscontro è stato positivo e ha mostrato un crescente interesse verso il tema.

Questa esperienza ha rappresentato anche un momento di crescita per noi volontarie, permettendoci di sviluppare competenze organizzative, comunicative e di lavoro di squadra, oltre a rafforzare il nostro impegno nella cittadinanza attiva e nella tutela degli animali.

Maggio 2026



SGUARDI SUL MONDO

Tutela della Privacy nell'era digitale

Viviamo in un mondo in cui gran parte della nostra vita si svolge online. Ogni giorno utilizziamo social network, effettuiamo acquisti su internet, condividiamo fotografie, inviamo messaggi e forniamo dati personali a piattaforme digitali spesso senza rendercene conto. In questo contesto, il diritto alla privacy è diventato uno dei temi giuridici più importanti e discussi degli ultimi anni, perché riguarda direttamente la libertà e la sicurezza di ogni cittadino.

La privacy, dal punto di vista giuridico, rappresenta il diritto della persona a controllare le informazioni che la riguardano. Non si tratta soltanto di proteggere dati sensibili come documenti, numeri di telefono o coordinate bancarie, ma anche di difendere aspetti più profondi della vita privata: abitudini, preferenze, relazioni personali e perfino opinioni politiche o religiose. Nell'era digitale, infatti, ogni attività online lascia una traccia che può essere raccolta, analizzata e utilizzata da aziende, piattaforme o soggetti terzi.

Negli ultimi anni il legislatore europeo ha cercato di rispondere a queste nuove esigenze attraverso strumenti giuridici più efficaci. Uno dei provvedimenti più importanti è stato il GDPR, cioè il Regolamento generale sulla protezione dei dati personali, entrato in vigore nell'Unione Europea nel 2018. Questo regolamento ha introdotto regole molto severe per tutte le aziende e le organizzazioni che raccolgono dati personali, imponendo obblighi di trasparenza e sicurezza.

Grazie al GDPR, ogni cittadino ha acquisito diritti fondamentali molto importanti. Tra questi vi è il diritto di sapere quali dati vengono raccolti, il diritto di richiederne la cancellazione e quello di opporsi al loro utilizzo per finalità commerciali. È nato anche il cosiddetto "diritto all'oblio", che permette a una persona di chiedere la rimozione di informazioni personali non più rilevanti o dannose per la propria reputazione.

Il tema della privacy è strettamente collegato anche all'utilizzo dei social network. Molti utenti condividono quotidianamente immagini, informazioni personali e momenti della propria vita senza considerare le possibili conseguenze giuridiche. Una fotografia pubblicata online, ad esempio, può essere diffusa senza consenso oppure utilizzata impropriamente da terzi. In alcuni casi, la violazione della privacy può trasformarsi in un vero e proprio reato, come accade nel caso della diffusione illecita di immagini private o del furto di identità digitale.



Maggio 2026



SGUARDI SUL MONDO

Tutela della Privacy nell'era digitale

Anche le grandi aziende tecnologiche sono finite spesso al centro del dibattito giuridico. Piattaforme digitali e motori di ricerca raccolgono enormi quantità di dati sugli utenti per finalità economiche e pubblicitarie. Questo fenomeno ha aperto interrogativi molto importanti: fino a che punto è lecito utilizzare le informazioni personali delle persone? È giusto sacrificare parte della propria riservatezza in cambio di servizi gratuiti online? Il diritto si trova oggi davanti alla difficile sfida di trovare un equilibrio tra innovazione tecnologica e tutela della persona.

Un altro aspetto centrale riguarda la sicurezza informatica. Gli attacchi hacker e le violazioni dei sistemi digitali sono sempre più frequenti e possono causare danni enormi sia ai cittadini sia alle istituzioni pubbliche. Per questo motivo le norme sulla privacy impongono alle aziende di adottare misure adeguate per proteggere i dati degli utenti. Quando queste misure non vengono rispettate, possono essere previste sanzioni economiche molto pesanti.

La tutela della privacy assume un valore ancora più delicato quando riguarda i minori. Bambini e adolescenti utilizzano quotidianamente internet e i social network, spesso senza essere pienamente consapevoli dei rischi legati alla diffusione dei propri dati personali. Per questo motivo il diritto interviene prevedendo forme di protezione rafforzata e obblighi specifici per le piattaforme digitali.

Oggi il diritto alla privacy non può più essere considerato un tema secondario o puramente tecnico. Si tratta invece di una questione che riguarda direttamente la dignità, la libertà e l'identità della persona. Difendere la privacy significa difendere il diritto di ciascuno a mantenere il controllo sulla propria vita personale in una società sempre più connessa.

In conclusione, la rivoluzione digitale ha trasformato profondamente il modo in cui viviamo e comunichiamo, ma ha anche reso necessaria una nuova attenzione giuridica verso la protezione dei dati personali. Il diritto è chiamato continuamente ad adattarsi ai cambiamenti tecnologici per garantire che il progresso non comprometta le libertà fondamentali dell'individuo. La sfida del futuro sarà proprio questa: riuscire a conciliare innovazione e tutela dei diritti, costruendo un equilibrio tra sviluppo tecnologico e rispetto della persona umana.

Paola Nativo



Maggio 2026

Semi di lettura

a cura di Giusy Marras



KAWAMURA GENKI “SE I GATTI SCOMPARISSERO DAL MONDO”

"Se i gatti scomparissero dal mondo" di Genki Kawamura è una favola moderna e malinconica che affronta il tema della mortalità attraverso una premessa surreale. Il protagonista è un giovane postino a cui viene diagnosticato un tumore cerebrale incurabile; proprio quando sembra non esserci più speranza, gli appare il Diavolo con una proposta singolare: guadagnare un giorno di vita extra per ogni categoria di oggetti che accetta di far sparire per sempre dal pianeta.

Mentre scompaiono i telefoni, i film e gli orologi, l'uomo è costretto a rivivere i ricordi legati a quegli oggetti, rendendosi conto di come la loro assenza svuoti di significato i suoi legami passati. Tuttavia, il vero dilemma morale sorge quando il Diavolo chiede di eliminare i gatti. Attraverso il rapporto con il suo amato felino, Cavolo, il protagonista riflette sul lascito della propria esistenza e giunge alla conclusione che un mondo senza la bellezza delle piccole cose e degli affetti sinceri non vale la pena.



Maggio 2026

C'era una volta...

il cinema: "Il pranzo di Ferragosto"



Il protagonista è Gianni, un uomo di mezza età che vive a Roma insieme alla madre anziana, una donna esigente e abituata alle comodità.

Gianni ha problemi economici e passa le giornate occupandosi della madre e della casa. Alla vigilia di Ferragosto, l'amministratore del condominio gli propone di ospitare la propria madre anziana per qualche giorno in cambio di uno sconto sui debiti condominiali. Poco dopo anche un medico amico gli affida la sua anziana madre e una zia.

Così Gianni si ritrova improvvisamente a gestire quattro anziane molto diverse tra loro, tra richieste, litigi, abitudini particolari e momenti divertenti.

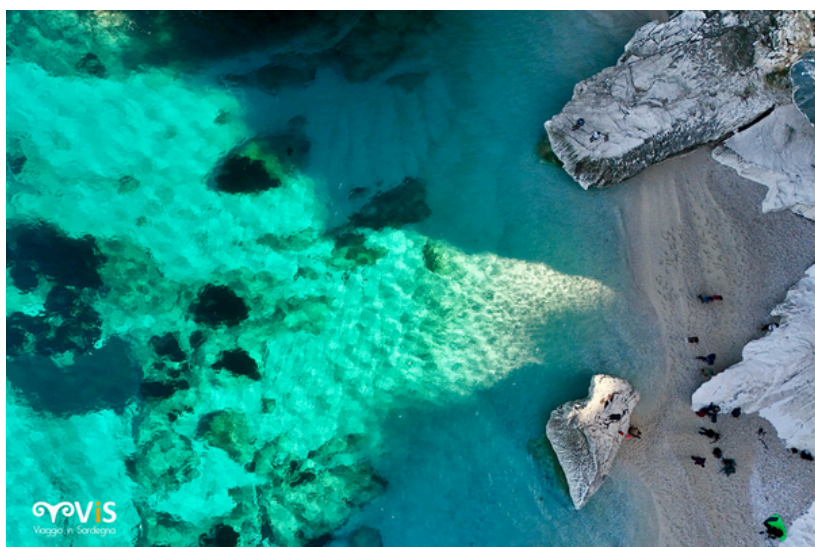
Con il passare del tempo, però, tra i personaggi nasce una convivenza fatta di affetto, comprensione e compagnia reciproca.

Maggio 2026

Racconti della Tzia Gavina

a cura di Eleonora Spiga

Cala Goloritzè:



Un luogo sospeso tra un mare così trasparente da far sembrare le barche sospese nel vuoto e montagne di calcare selvaggio.

Situata nel territorio di **Baunei**, nell'Ogliastra, questa perla è talmente preziosa da essere protetta come **Monumento Nazionale** dal 1995. Non è solo una spiaggia, ma un'esperienza primordiale e indimenticabile



